

**Comune di Inzago
Città Metropolitana di Milano**

p g t

**Piano dei Servizi
PS. A.04 - Piano delle attrezzature religiose
PS. A.04.1 - Relazione**

Sindaco:
Andrea Fumagalli

Assessore al Territorio,
Ambiente, Infrastrutture
Paolo Camagni

Responsabile Edilizia
privata e Urbanistica
Arch. Sara Magenis

Autorità competente per
la VAS
....

Progettisti:

 **MASTERPLAN
STUDIO**
Masterplanstudio srl
Via Aosta 2
20155 Milano

 **sos ter**
Studio Sostenibilità Territoriale
Studio SosTer
Via Santa Caterina 1
20025 Legnano (MI)

Luglio, 2020

PS 2020

Sommario

IL PIANO PER LE ATTREZZATURE RELIGIOSE

1.	CONTENUTO E FINALITÀ DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE AI SENSI DELLA L.R. N.12/2005 SMI	1
2.	LE ESIGENZE LOCALI EMERSE DALLE ISTANZE AVANZATE DAGLI ENTI DELLE CONFESIONI RELIGIOSE	2
3.	LA CLASSIFICAZIONE DELLE ATTREZZATURE DI INTERESSE COMUNE PER SERVIZI RELIGIOSI PRESENTI SUL TERRITORIO COMUNALE	3
4.	LA VALUTAZIONE DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI SUL TERRITORIO	4
4.1.	GLI IMMOBILI DESTINATI AL CULTO DI CUI ALLA LETT. A), COMMA 1, ART.71 L.R. N.12/2005 E SMI	4
4.2.	GLI IMMOBILI DESTINATI ALL'ABITAZIONE DI CUI ALLA LETT. B), COMMA 1, ART.71 L.R. N.12/2005 E SMI	20
4.3.	GLI IMMOBILI ADIBITI PER L'ESERCIZIO DEL MINISTERO PASTORALE DI CUI ALLA LETT. C), COMMA 1, ART.71	24
4.4.	LE ARCHITETTURE RELIGIOSE NON ASSOGGETTATE ALLA DISCIPLINA DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE	29
5.	L'ANALISI DELLE CONFESIONI RELIGIOSE PRESENTI NEL TERRITORIO COMUNALE	32
6.	LA STIMA DEL FABBISOGNO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE	33
7.	LA VALUTAZIONE DEL GRADO DI ACCESSIBILITÀ E DI FRUIBILITÀ DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE ESISTENTI	37
8.	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	39
9.	IL RACCORDO CON LE PRESCRIZIONI NORMATIVE DEL PIANO DEI SERVIZI	43

CARTOGRAFIA

PS. A.04.2	CARTA DEL PIANO DELLE ATTREZZATURE RELIGIOSE	1:6.000
------------	--	---------

1. Contenuto e finalità del Piano delle attrezzature religiose ai sensi della L.r. n.12/2005 smi

All'interno dell'impalcato normativo regionale, il piano delle attrezzature religiose costituisce un atto di pianificazione separato facente parte del Piano dei Servizi, atto ad individuare in primo luogo le aree che accolgono attrezzature religiose o che sono destinate alle attrezzature stesse (c. 1 art. 72 Lr. 12/2005 e smi).

Sono attrezzature di interesse comune per servizi religiosi:

- a) gli immobili destinati al culto anche se articolati in più edifici compresa l'area destinata a sagrato;
 - b) gli immobili destinati all'abitazione dei ministri del culto, del personale di servizio, nonché quelli destinati ad attività di formazione religiosa;
 - c) nell'esercizio del ministero pastorale, gli immobili adibiti ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro;
 - c-bis) gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone in qualsiasi forma costituite, le cui finalità statutarie o aggregative siano da ricondurre alla religione, all'esercizio del culto o alla professione religiosa quali sale di preghiera, scuole di religione o centri culturali.
- Predette attrezzature costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, a norma dell'articolo 44, comma 4 della vigente Legge regionale 12/2005 e smi.

Il piano delle attrezzature religiose ha la specifica funzione di dimensionare e disciplinare le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi sulla base delle esigenze locali, valutate le istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose.

Occorre in tal senso specificare che l'installazione di nuove attrezzature religiose presuppone tale piano, senza il quale non può essere installata nessuna nuova attrezzatura religiosa da confessioni (c.2, art. 72 Lr. 12/2005 e smi). Il piano delle attrezzature religiose prevede infine:

- a) la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- c) distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose. Le distanze minime sono definite con deliberazione della Giunta regionale;
- d) uno spazio da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto. Il piano dei servizi può prevedere in aggiunta un minimo di posteggi determinati su coefficienti di superficie convenzionali;
- e) la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
- g) la congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR.

2. Le esigenze locali emerse dalle istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose

Si riscontra come all'avvio del procedimento di Variante non sono pervenute istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiosi presenti sul territorio, in ordine a specifiche esigenze locali.

3. Le esigenze locali emerse dalle istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiose

Rispetto alle specifiche definizioni di cui al comma 1, art. 72 della Lr. 12/2005 e smi si è provveduto in primo luogo ad effettuare una puntuale individuazione delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi presenti sul territorio comunale e le relative aree di pertinenza; in secondo luogo, alla verifica della presenza sul territorio di associazioni e centri culturali riconducibili alla religione.

Si verifica in primo luogo che non esistono sul territorio comunale sedi/luoghi e attrezzature relative a confessioni religiose non cattoliche.

Di seguito la distinzione delle attrezzature di interesse comune per servizi religiosi come disciplinate ai sensi di legge.

a.) gli immobili destinati al culto di cui alla lett. a), comma 1, art.71 Lr. n.12/2005 e smi

1. Chiesa Santa Maria Ausiliatrice
2. Santuario Beata Vergine del Pilastrello
3. Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta
4. Chiesa dell'Ordine dei Chierici
5. Chiesa di San Rocco

b.) gli immobili destinati all'abitazione di cui alla lett. b), comma 1, art.71 Lr. n.12/2005 e smi

1. Casa parrocchiale relativa alla Parrocchia Santa Maria Assunta
2. Casa del coadiutore dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico
3. Casa parrocchiale relativa alla Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice

c. gli immobili adibiti per l'esercizio del ministero pastorale di cui alla lett. c), comma 1, art.71 Lr. n.12/2005 e smi

1. Oratorio SS. Luigi e Domenico
2. Oratorio S. Giovanni Paolo II

d. gli immobili destinati a sedi di associazioni, società o comunità di persone di cui alla lett. c-bis), comma 1, art.71 Lr. n.12/2005 e smi

Vengono qui ricomprese le associazioni parrocchiali e non, le cui finalità statutarie o aggregative possano essere ricondotte ad aspetti legati alla religione, presenti sul territorio sono le seguenti:

1. Gruppo missionario parrocchiale, parrocchia Maria Ausiliatrice (villaggio). Via dell'Edera;
2. Caritas parrocchiale, Piazza Q.Di Vona 4 c/o Parrocchia S.Maria Assunta;
3. Unitalsi, Piazza Q.Di Vona 4 c/o Parrocchia S.Maria Assunta
4. Associazione culturale "Stella", con sede in Via Giacomo Leopardi, 12.

Si precisa che tali associazioni, benchè le finalità statutarie o aggregative possano essere ricondotte ad aspetti legati alla religione, le attività finalizzate alla preghiera o alla professione religiosa abbiano carattere occasionale e saltuario, pertanto non sono assoggettabili alla speciale disciplina del Capo III Titolo IV della Lr. 12/2005. (cfr. Sentenza TAR Lombardia n. 2486/2013).

4. La valutazione delle attrezzature religiose esistenti sul territorio

4.1 *Gli immobili destinati al culto di cui alla lett. a), comma 1, art.71 l.r. n.12/2005 e smi.*

Di seguito vengono illustrate le attrezzature per servizi religiosi destinate espressamente al culto della religione cattolica esistenti sul territorio comunale.

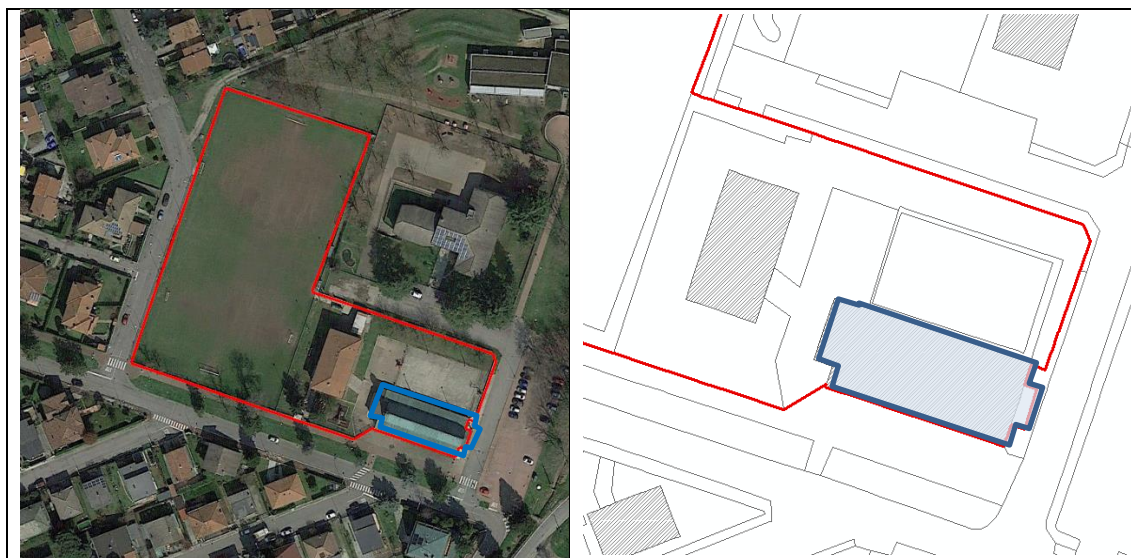
1. Chiesa Santa Maria Ausiliatrice (c/o Villaggio residenziale)



La Chiesa Santa Maria Ausiliatrice si trova nella frazione del Villaggio Residenziale, ed è di epoca recente. Precisamente è ubicata nei pressi di Via dell'Edera, ed è il luogo di culto principale della frazione. Davanti all'ingresso della chiesa si trova un'area a parcheggio, con un buon numero di posti auto, e il grado di accessibilità e di fruibilità risultano buoni. Oltre all'edificio di culto principale, si trovano anche l'Oratorio "S. Giovanni Paolo II" e un campo da calcio al loro fianco.

Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area.

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	599 mq
SUPERFICIE COPERTA ¹	599 mq
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	0 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA) ²	472 mq



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
EPOCA DI COSTRUZIONE	XX° sec.
PRESENZA PARCHEGGI PERTINENZIALI AD USO PUBBLICO	No
PRESENZA DI PARCHEGGI NELLE VICINANZE	Sì - 942 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	42 stalli + 1 posto auto per disabili
UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Non promiscuo
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
GRADO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE	Buona. Presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Centrale rispetto all'abitato del Villaggio Residenziale; accessibilità pedonale garantita, con percorso dedicato alla mobilità debole proveniente dal Parco delle Robinie
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	No
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DEI SERVIZI	Titolo abilitativo diretto: - PdC o SCIA nel caso di interventi promossi da soggetti privati;

¹ Tutte le superfici coperte sono state ottenute mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi.

² Superficie stimata calcolando la superficie coperta dedotta della quota relativa al sagrato, e di una percentuale del 20% relativa alla consistenza delle pareti perimetrali e dei locali accessori.

	- Disposizioni previste dall'art.33, comma 3, L.r. n.12/2005 smi per gli interventi realizzati dal Comune.
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ³	Adeguate. Si riscontra assenza rete del gas.
DISTANZE RISPETTO AD ALTRE AREE ED EDIFICI RELIGIOSI	1.500 mq da Chiesa di San Rocco (medesima confessione religiosa)
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	Presenza di servizi igienici privati di uso pubblico aperti negli orari di apertura della struttura
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	No. Attrezzatura accessibile anche da parte di disabili.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

2. Santuario Beata Vergine del Pilastrello

Il Santuario della Beata Vergine del Pilastrello, originaria del XVIII° secolo, si trova lungo via IV Novembre, a nord del tessuto urbano consolidato di Inzago, ed è posto di fianco al cimitero comunale. Si può accedere al Santuario tramite il parcheggio situato a nord, che serve anche il cimitero, e tramite il passaggio pedonale posto tra il Santuario e il cimitero. Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area.



³ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	229 mq
SUPERFICIE COPERTA	229 mq ⁴
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	0 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA)	170 mq ⁵



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
EPOCA DI COSTRUZIONE	XVIII° sec.
PRESENZA DI PARCHEGGI NELLE VICINANZE	SI ⁶ – 720 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	40 stalli
UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Promiscuo con il cimitero comunale.
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
ACCESSIBILITA' VEICOLARE	Buona. Da SP108
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Periferica (esterna al centro abitato ed esterna al tessuto urbano consolidato). Collegamento ciclopedonale esistente da sud, da viale IV Novembre (assenza di stalli per bici)
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	SI – Beni di interesse storico-artistico (art.136 D.Lgs n.42/2004 e smi; Bene culturale da SIRBeC.
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	Interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ⁷	Adeguate. Si riscontra assenza rete del gas.

⁴ Tutte le superfici coperte sono state ottenute mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi.

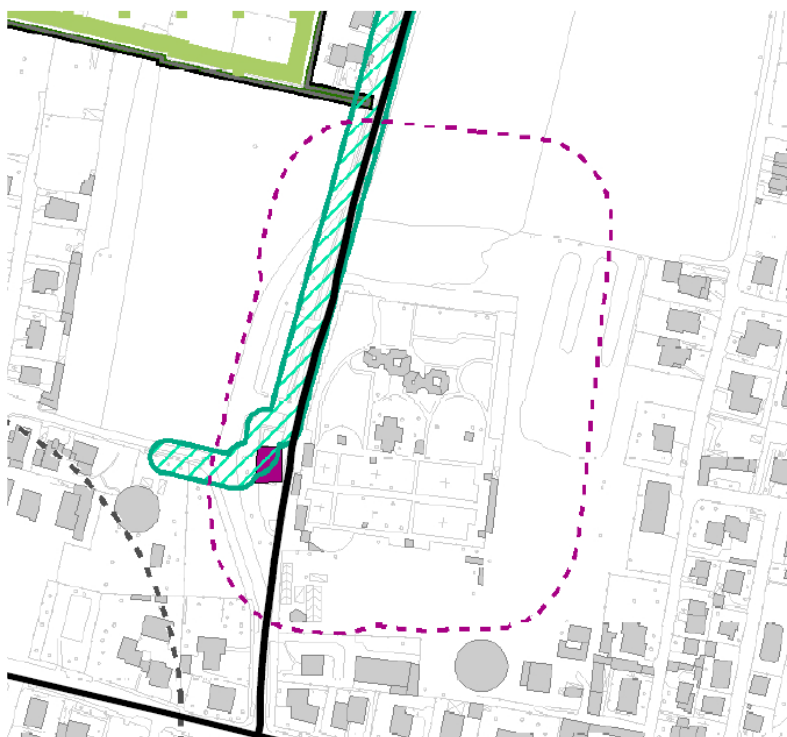
⁵ Superficie stimata calcolando la superficie coperta deducendo la superficie del sagrato e una quota percentuale del 20% relativa alla consistenza delle pareti perimetrali e dei locali accessori.

⁶ SI fa riferimento al parcheggio retrostante il cimitero.

⁷ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo

DISTANZE RISPETTO AD ALTRE AREE ED EDIFICI RELIGIOSI	450 m dalla Chiesa dell'Ordine dei Chierici
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	No
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	No. Attrezzatura accessibile anche da parte di disabili.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

L'edificio in questione risulta catalogato come 'bene culturale' da Sirbec, alla scheda ARL – MI100-03339, in cui si specifica che sia l'uso storico, che l'uso attuale è riservato al culto, e che risulta essere di proprietà di ente religioso cattolico. Inoltre, la struttura si colloca all'interno della fascia di rispetto cimiteriale che circonda l'attuale cimitero civico. Questo regime vincolistico è rappresentato nell'estratto cartografico seguente, derivante dal vigente PGT in Variante approvato con DCC n.46 del 07/09/2012, e pubblicato sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n.6 del 06/02/2013.



Vengono di seguito riportati i principali cenni storici riguardanti il santuario.

In Italia, e anche fuori, ci sono molte chiese e santuari dedicati alla Madonna del Pilastrello, così chiamata perché sul pilastro vi era dipinta o situata una statua della Madonna. A Inzago si parla vagamente di un'apparizione, ma non si è mai appurato quando e a chi sia apparsa, il che fa ritenere che sia solo leggenda.

Non si conosce esattamente la data di costruzione della chiesetta, quindi si riportano i dati finora conosciuti: *"Nell'interno della chiesa si rinvennero queste tre date: sotto il portale d'entrata: 1708; la seconda dietro l'altare: 1730, la terza in alto sotto la finestra della facciata: 1756"* (fonte: Pirotta-Fumagalli, "Inzago (Burgus de Anticiaco)", Cassano, 1936).

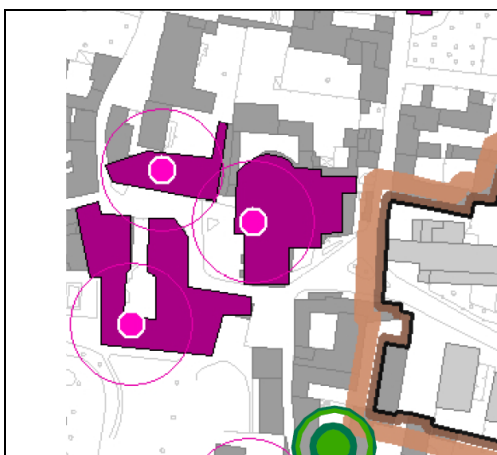
La Scuola del SS.mo Sacramento, in data 2 ottobre 1733, si obbliga a erigere e mantenere un ponte sulla Roggia Crosina, sulla strada che conduce "all'Oratorio del Pilastrello" in sostituzione di quello in legno, necessario per facilitare l'accesso alla chiesetta, dove si era iniziato a celebrare la Santa Messa da qualche anno. Un registro *Missarum* (1753-1794) annota tutte le messe avventizie o per adempimenti di Legati celebrate nell'oratorio, in vulgo chiamato "La Madonna del Pilastrello". La chiesa da allora diventa sempre più frequentata e oggetto di devozione degli inzaghesi che contribuiscono al ricco arredamento con forti donazioni, come attesta un inventario del 30 ottobre 1805. In quegli anni, la chiesetta era dotata persino di un organo. Nel 1936 è stato fatto il primo restauro della chiesetta sempre con grande concorso della popolazione.

Dal 1984 al 1997 è stata ristrutturata l'intera struttura: la chiesetta (con il restauro degli affreschi e delle decorazioni per iniziativa del Comitato di via Pilastrello) e l'edificio retrostante che, dopo anni di abbandono, è stato trasformato in un accogliente luogo di meditazione e di preghiera, chiamato "Eremo del Pilastrello". (fonte: Achille Caiari, "Le vie di Inzago raccontano – Personaggi, storie, ricordi, curiosità dal 1800 al 2000" – Saggi di storia locale).

"In alcuni documenti sulla visita pastorale del Cardinale Visconti d'Inzago sul finire del XVII secolo si apprende dell'esistenza di "una pia immagine della Vergine che regge sulle braccia il Bambino Gesù". Nel 1704 cominciarono i lavori per l'ampliamento della cappella e per un'aula realizzata davanti al preesistente edificio inglobato come abside nella nuova architettura. L'immagine della venerata Madonna fu incominciata da un'artista nel 1714. Nel 1730 gli Inzaghesi chiesero il permesso di celebrare la S. Messa. La data è confermata da quella ritrovata dietro l'altare. L'altare in stile barocco è accompagnato dai motivi floreali della balaustra in pietra e dagli affreschi settecenteschi che incominciano l'immagine della Madonna. Nel 1733 si decise di sostituire la ponticella in legno con un ponte sopra la Roggia Crosina. La chiesa fu dotata, nel 1868, di un ricco corredo di oggetti, paramenti, mobili intarsiati tra cui un organo. Nel 1889 il pittore Luigi Tagliaferri di Lecco completò la decorazione della volta della cappella. Nel 1889 Papa Leone XIII dispose, con personale dispaccio, che tutti i fedeli sinceramente pentiti e confessati che si recavano la prima domenica del mese di luglio al Santuario della Beata Vergine del Pilastrello potessero ottenere l'indulgenza plenaria e la remissione di tutti i peccati. Tale indulgenza poteva essere estesa anche a suffragio delle anime dei fedeli trattenute in purgatorio. Verso la metà degli anni '20 venne restaurato il dipinto della Vergine e si eseguirono gli affreschi della facciata: Cristo incoronato di spine (sopra l'ingresso), S. Rocco sopra la finestrella di destra e la Madonna con bambino sopra quella di sinistra. Nel 1943 venne riconosciuta alla Chiesa il titolo di Santuario. Nella sagrestia della chiesa sono custoditi ancora numerosi ex-voto (dipinti ad olio, cuori in argento finemente cesellati, lavori di ricamo su tessuti pregiati) a testimonianza delle numerose grazie ricevute nei secoli per intercessione della Madonna. Le varie situazioni sono presentate nel momento di maggior tensione come per sottolineare l'estrema importanza ed efficacia dell'intervento miracoloso. Anche i colori sono usati con criteri particolari. Le date più antiche risalgono al '600 per intensificarsi poi nel '700 e nel '800 fino ai primi decenni del '900. Poeti e musicisti locali hanno dedicato poesie e musiche alla Madonna del Pilastrello, traducendo in forma artistica una devozione particolarmente sentita e vissuta. A conclusione di un articolato componimento poetico dedicato alla Madonna del Pilastrello l'avvocato Giuseppe Pirotta indicò nella chiesa il "Cuore d'Inzago". (fonte: www.ecomuseomartesana.it/it/comuni-ecomuseo/inzago/item/santuario-della-beata-vergine-del-pilastrello)

3. Chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta

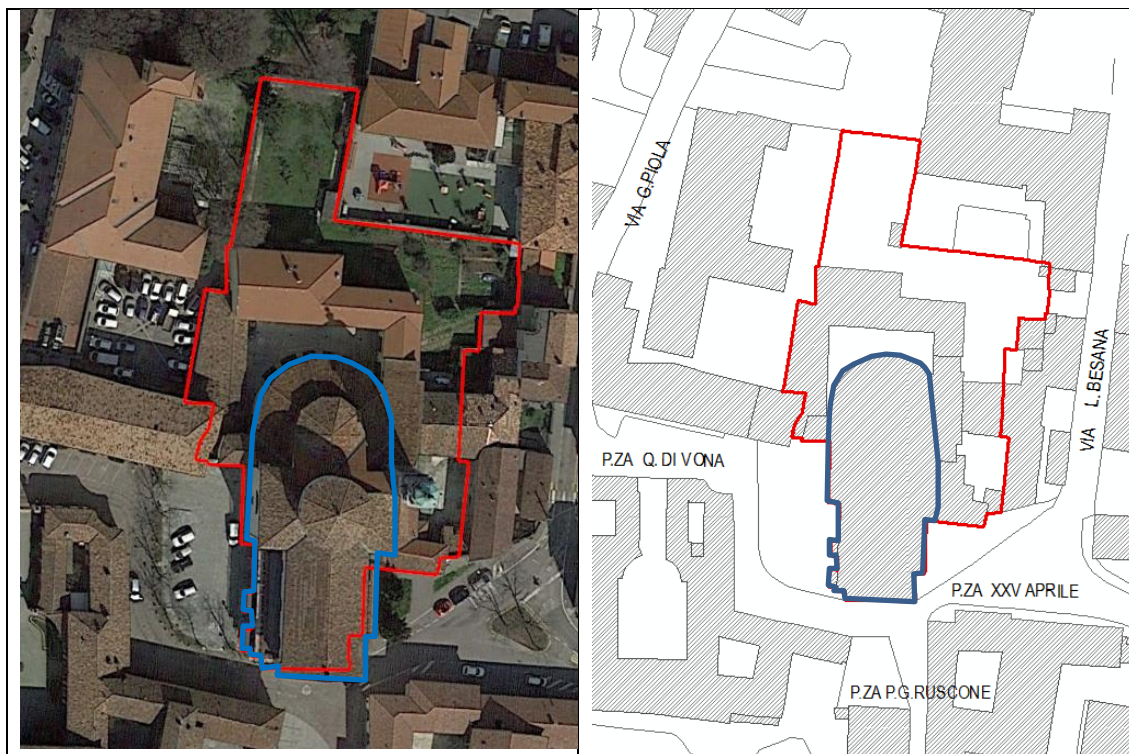
È la chiesa principale del comune di Inzago, originaria del XIX° secolo, ed è situata tra via XXV Aprile e piazza Professor Quintino Vona. Essendo nel centro cittadino, presenta un modesto numero di posti auto nelle sue vicinanze, ed ha comunque un buon grado di accessibilità e di fruibilità. A questa chiesa è legata la vicenda della prima copia della Sacra Sindone, che si trova proprio in questo edificio di culto.



L'edificio in questione risulta catalogato come 'bene culturale' da Sirbec, alla scheda ARL – MI100-03336, in cui si specifica che sia l'uso storico, che l'uso attuale è riservato al culto, e che risulta essere di proprietà di ente religioso cattolico. Questo regime vincolistico è rappresentato nell'estratto cartografico seguente, derivante dal vigente PGT in Variante approvato con DCC n.46 del 07/09/2012, e pubblicato sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n.6 del 06/02/2013.

Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area.

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	4.158 mq
SUPERFICIE COPERTA	2.521 mq ⁸
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	1.637 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA)	1.028 mq ⁹



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
ALTEZZA EDIFICIO	3 piani fuori terra
EPOCA DI COSTRUZIONE	1721-1854
VALORE ARCHITETTONICO	Rilevante
PERTINENZE	Corte privata
PERMEABILITA' DELLO SPAZIO APERTO	Scarsa
PRESENZA DI PARCHEGGI NELLE VICINANZE	Sì - 866 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Via di Vona: (lato ovest chiesa): 9 stalli a pagamento max 2 ore (escluso la domenica), con posto per disabili, e in comune con altre funzioni pubbliche insediate (Comune di Inzago) ed attività private di pubblico esercizio (farmacia); - Piazza di Vona: 6 stalli con posto per disabili; - Piazza Gnechi Ruscone (fronte chiesa): 8 stalli a pagamento

⁸ Tutte le superfici coperte sono state ottenute mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi.

⁹ Superficie stimata calcolando la superficie coperta dell'edificio adibito a chiesa, deducendo una quota percentuale del 25% relativa alla consistenza delle superfici perimetrali e dei locali accessori, nonché alla superficie del campanile.

	max 2 ore (escluso la domenica), nessun posto per disabili. - Piazza XXV Aprile (lato est chiesa): 7 stalli (4 a pagamento max 2 ore esclusa la domenica, e 3 liberi con strisce bianche), in comune con altre attività private di pubblico esercizio (farmacia)
MODALITA' DI UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Promiscuo, con altre funzioni pubbliche e attività private
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
GRADO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE	Nonostante l'elevato grado di collegamento con la viabilità locale, la localizzazione in pieno centro storico, la percorribilità a senso unico delle strade di collegamento e il numero limitato di posti auto ne limitano il grado di accessibilità veicolare.
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Sito in posizione centrale rispetto al nucleo abitato. Tuttavia. Si rileva la presenza di uno spazio per la mobilità debole dedicato su carreggiata solo lungo via Besana (da nord). Presenza limitata di stalli per bici in Piazza di Vona.
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	Sì - Beni di interesse storico-artistico (art.136 D.Lgs n.42/2004 e smi); Immobili di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. n.42/2004 e smi) ¹⁰ ; Bene culturale da SIRBeC
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ¹¹	Adeguate. Si riscontra la presenza di tutte le reti dei sottoservizi.
DISTANZE RISPETTO AD ALTRE AREE ED EDIFICI RELIGIOSI	130 m dalla Chiesa di San Rocco (medesima confessione religiosa)
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	Presenza di servizi igienici privati di uso pubblico aperti negli orari di apertura della struttura
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	Attrezzatura accessibile anche da parte di disabili. Assenza di rampe per l'accesso dal sagrato. Accessibilità per disabili è garantita comunque da accessi laterali.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

Vengono di seguito riportati i principali cenni storici riguardanti la Chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta

“Ad Inzago esiste la più antica copia dipinta del Sacro Telo Sindonico ed è una storia che vale sicuramente la pena di essere raccontata, cercando di capire perchè si trovi proprio ad Inzago, interessante comune che fa parte della Città Metropolitana di Milano e confinante con Bellinzago Lombardo, Gessate, Masate, Pozzo d'Adda, Cassano d'Adda, Pozzuolo Martesana. Ci troviamo nella media Pianura lombarda e i nostri due passi si dirigono oggi nella chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta.

Il manufatto è strettamente legato all'arcivescovo di Milano **Carlo Borromeo** (1538-1584) e ai **Savoia**, che detenevano già da secoli la **Sacra Sindone**, nota in tutto il mondo (attualmente conservata nella Cappella del Guarini nel duomo di Torino). Esistono 37 copie dipinte della Sindone (cifra sottostimata) ma questa di Inzago è la più antica: deve essere stata eseguita prima dell'incendio scoppiato nel castello di Chambéry, dove era conservato l'originale, cioè prima del 1532. Non mostra, infatti, segni di bruciature.

Nel 1576 il Borromeo, come voto per la fine della peste, era in partenza a piedi per il castello di Chambéry, in Alta Savoia, per pregare sul Sacro Lenzuolo che recava l'immagine di Gesù Cristo. A quel tempo regnava il duca Emanuele Filiberto di Savoia che, ritenendo di fare cosa gradita evitando al presule tanti chilometri di strada, decise di trasferire momentaneamente la Sindone a Torino. Pare che il duca abbia fatto vedere al Borromeo il miracoloso Telo in segreto e in anteprima, l'8 ottobre 1578. Due giorni dopo la reliquia venne ostesa per quasi due giorni alla pubblica venerazione. Stando alla tradizione, proprio

¹⁰ All'interno di tale ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana si applicano la “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica” e i relativi “Criteri di gestione” approvati con Dgr. n. VIII/3095 del 1 agosto 2006 (tav. 6).

¹¹ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

in quell'occasione il duca avrebbe fatto dono al Borromeo di una copia dipinta "dal vero" del Sacro Lenzuolo. Il cardinale, rientrato a Milano, custodì con prodigalità la reliquia nella propria cappella privata e si tramandò che ogni tanto si avvolgesse in quel Lenzuolo di seta dipinto, in segno di devozione. Per questo la copia di Inzago è nota anche come **Sindone di San Carlo**. Alla sua morte, il Telo restò al suo segretario, Lodovico Moneta da Inzago, che lo portò con sé nella sua villa. In seguito a passaggi ereditari, il manufatto entrò nei beni dei nobili Vitali che, nel 1715, la trasferirono nella cappella della propria villa d'Inzago. In seguito, nel 1869, il nobile Francesco Vitali ne fece dono alla parrocchia di S. Maria Assunta del paese, insieme ad altre raccolte borromaiche. Il parroco le ricevette e vi appose un cartiglio sul quale scrisse: *Reliquie di Santi trovate nella cappella privata di casa Moneta, donate dall'Ill.mo Sig. don Francesco Vitali al parroco Busnè*".

Una seconda versione della tradizione (che è ritenuta autentica) narra che la copia dipinta fu donata nel 1581 a Carlo Borromeo dal vescovo di Vercelli Carlo Francesco Bonomi, nunzio pontificio in Svizzera, che aveva accompagnato il presule nel primo pellegrinaggio. Come siano andate le cose, la Sindone artistica finì comunque nelle mani del segretario Lodovico Moneta, che era inzaghe e da lui agli eredi, fino a questa chiesa. Ma una volta giunta qui, non sembrò entusiasmare il parroco, tanto che venne *dimenticata* per 40 anni, fino a tutto il primo decennio del 1900. Durante quegli anni pare sia stata letteralmente abbandonata nell'archivio parrocchiale, in precarie condizioni conservative. Nel 1911 il neoparroco don Giacomo Passoni la ritrovò e pensò di offrirla all'allora arcivescovo di Milano Andrea Ferrari, venuto in visita pastorale (1915). Rimasta nella chiesa di S. Maria Assunta, nel 1927 si decise di esporla al pubblico, in occasione dei cento anni di riedificazione della chiesa, ma il Telo subì un trattamento deplorabile perché, per poterlo incominciare, venne tagliato in due parti!

La grandezza complessiva del telo di seta è notevole: ha una lunghezza di 4,13 metri e una larghezza di 63 centimetri; l'immagine frontale e dorsale è quella di una figura umana con i segni ematici delle ferite riferite ad una crocifissione, come si vedono sulla sacra Sindone di Torino." (fonte: www.duepassinelmistero2.com/studi-e-ricerche/arte/italia/lombardia/la-sindone-di-inzago-mi/)

4. Chiesa dell'Ordine dei Chierici

La Chiesa dell'Ordine dei Chierici (denominata anche Chiesa del Santo Volto) si trova in posizione centrale rispetto all'abitato di Inzago, precisamente in via Besana. Oltre al fabbricato principale, in posizione retrostante si trova un'ampia area verde alberata, con affaccio principale tra via Don Bosco e via Monsignor Passoni. Nelle vicinanze ci sono due zone a parcheggio con un buon numero di posti auto. La sua accessibilità e la sua fruibilità risultano buone.



L'edificio in questione risulta catalogato come 'bene culturale' da Sirbec, alla scheda ARL – MI100-03338, in cui si specifica che sia l'uso storico, che l'uso attuale è riservato al culto, e che risulta essere di proprietà di ente religioso cattolico. Questo regime vincolistico è rappresentato nell'estratto cartografico seguente, derivante dal vigente PGT in Variante approvato con DCC n.46 del 07/09/2012, e pubblicato sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n.6 del 06/02/2013.

Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area.

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	3.653 mq
SUPERFICIE COPERTA	809 mq ¹²
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	2.844 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA)	310 mq ¹³



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Discreto
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE PERTINENZIALI	Discreto, necessitanti di interventi di manutenzione e (eventuale) ristrutturazione
ALTEZZA EDIFICIO	3 piani fuori terra
EPOCA DI COSTRUZIONE	1854-1959
VALORE ARCHITETTONICO	Discreto
UTILIZZO AREA DI PERTINENZA	Edificato (in stato di parziale dismissione), Giardino privato, parcheggio privato
PERMEABILITA' DEL SUOLO APERTO	Alta
PRESENZA DI PARCHEGGI NELLE VICINANZE	Sì - 1.380 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Lungo via Besana (a sud): 2 stalli parcheggio libero (di cui un posto auto per disabili). - Piazzetta frontestante: 20 stalli parcheggio libero (con posto auto per disabili).
MODALITA' DI UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Promiscuo, con altre funzioni pubbliche e di interesse generale insediate (Croce Rossa Italiana, oratorio)
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
GRADO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE	MODERATA. Pur collocandosi in posizione centrale rispetto al

¹² Tutte le superfici coperte sono state ottenute mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi

¹³ Superficie stimata calcolando esclusivamente la superficie coperta dell'edificio di culto (dedotto del 20% relativamente ai muri perimetrali ed alle superfici accessorie), al netto degli altri fabbricati esistenti, tuttora dismessi.

	nucleo abitato, la localizzazione in centro storico e la percorribilità a senso unico delle strade di collegamento ne limitano l'accessibilità veicolare.
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Centrale rispetto al nucleo abitato. Spazio per la mobilità debole dedicato su carreggiata lungo via Besana (da sud) e da via Fumagalli (da ovest). Assenza di stalli per le bici.
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	Sì - Immobili di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. n.42/2004 e smi) ¹⁴ ; Bene culturale da SIRBeC
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento per adeguamento ambientale ¹⁵
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ¹⁶	Adeguate. Si riscontra la presenza di tutte le reti dei sottoservizi.
DISTANZE RISPETTO AD ALTRE AREE ED EDIFICI RELIGIOSI	160 m da Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta (medesima confessione religiosa)
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	Non rilevabili.
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	No. Attrezzatura accessibile anche da parte di disabili.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

¹⁴ All'interno di tale ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana si applicano la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica" e i relativi "Criteri di gestione" approvati con Dgr. n. VIII/3095 del 1 agosto 2006 (tav. 6).

¹⁵ Si differenzia dagli interventi di restauro conservativo in quanto si fa riferimento a fabbricati di modesto valore architettonico, nei quali è necessario operare con attenzione sull'assetto esterno, con particolare riferimento ai fronti stradali nonché alle loro adiacenze, nonché a tutti i casi nei quali i fabbricati risultano parti integranti di ambiti destinati alla pubblica fruizione. Opere ed interventi orientati alla ricontestualizzazione delle caratteristiche esteriori dei fabbricati, eseguiti con materiali, schemi strutturali e compositivi tradizionali; questi limiti si riferiscono prevalentemente ai fronti stradali ed alle coperture dei fabbricati.

¹⁶ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo

5. Chiesa di San Rocco

Quest'edificio, la cui origine si situa tra il XV e il XVI secolo, si trova nei pressi piazza Maggiore, adiacente quindi ad un grande spazio pubblico, avente inoltre un parcheggio con una buona dotazione di posti auto. La fruibilità e l'accessibilità risultano buone.



L'edificio in questione risulta catalogato come 'bene culturale' da Sirbec, alla scheda ARL – MI100-03337, in cui si specifica che sia l'uso storico, che l'uso attuale è riservato al culto, e che risulta essere di proprietà di ente religioso cattolico. Questo regime vincolistico è rappresentato nell'estratto cartografico seguente, derivante dal vigente PGT in Variante approvato con DCC n.46 del 07/09/2012, e pubblicato sul BURL – Serie Avvisi e Concorsi n.6 del 06/02/2013.

Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area.

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	257 mq
SUPERFICIE COPERTA	257 mq ¹⁷
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	0 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA)	206 mq ¹⁸



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
ALTEZZA EDIFICIO	3 piani fuori terra
EPOCA DI COSTRUZIONE	Precedente al 1721
VALORE ARCHITETTONICO	Rilevante
PERTINENZE	Non presenti
PERMEABILITA' DEL SUOLO APERTO	Scarsa
PRESENZA DI PARCHEGGI NELLE VICINANZE	Sì - 882 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Piazza Maggiore: 30 stalli a pagamento con sosta max 2 ore (eccetto la domenica) e un posto per disabile. - Lungo via Roma: 6 stalli con parcheggio libero, tempo limitato max 30 minuti (eccetto la domenica) - Lungo via Pilastrello: 8 stalli a pagamento con sosta max 2 ore (eccetto la domenica)
MODALITA' DI UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Promiscuo, con altre funzioni pubbliche e attività private
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
GRADO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE	Buona. Pur collocandosi in posizione centrale rispetto al nucleo abitato, risulta facilmente raggiungibile da nord, sud ed ovest. Accessibilità veicolare supportata da una dotazione di parcheggi adeguata.
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Centrale rispetto al nucleo abitato. Spazio per la mobilità debole dedicato su carreggiata: da ovest (via Cavour), da nord e sud (via Pilastrello). Presenza limitata di stalli per le bici.

¹⁷ Ottenuta mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi.

¹⁸ Superficie stimata deducendo dalla superficie coperta una quota percentuale del 20% relativa alla consistenza delle pareti perimetrali e dei locali tecnici.

PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	Sì - Beni di interesse storico-artistico (art.136 D.Lgs n.42/2004 e smi); Immobili di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. n.42/2004 e smi) ¹⁹ ; Bene culturale da SIRBeC
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE	Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ²⁰	Adeguate. Si riscontra la presenza di tutte le reti dei sottoservizi.
DISTANZE RISPETTO AD ALTRE AREE ED EDIFICI RELIGIOSI	130 m da Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta (medesima confessione religiosa)
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	Non rilevabili
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	NO. No. Attrezzatura accessibile anche da parte di disabili da prospetto laterale.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

Vengono di seguito riportati i principali cenni storici riguardanti la Chiesa di San Rocco desumibili dalle fonti bibliografiche consultabili.

“Lo stile della chiesa, sia esternamente che internamente è l'espressione di quelle caratteristiche tipiche del secolo, ovvero lo stile denominato “barocchetto lombardo”. L'attuale conformazione risale ai primi anni del 1700, periodo caratterizzato da una intensa attività nel campo dell'edilizia sacra. Orientata da nord a sud, la chiesa di San Rocco offre il lato est alla piazza Maggiore di Inzago. La facciata come la vediamo ora è il risultato di un intervento voluto dal Parroco mons. Passoni nella prima metà degli anni '30. Complessivamente, si presenta in forme piuttosto sobrie e tradizionali, come vuole la tradizione lombarda. Un ordine di paraste incomincia il settore centrale dove si trova l'ingresso, mentre un frontone ad andamento curvilineo, elemento tipico dell'architettura dell'epoca, la conclude verticalmente. Tale frontone è un componente frequente dell'architettura inzaghesa del tempo, infatti lo ritroviamo a chiusura dei portoni, nelle edicole sparse sul territorio e quale elemento di facciata anche nella chiesetta del Pilastrello. L'ingresso posto centralmente alla facciata su via Roma, ha una forma rettangolare con profili sagomati in pietra naturale, così come l'unica finestra presente sulla facciata è posizionata in asse con l'entrata. Quest'ultima di forma rettangolare, risulta strombata come tutte le aperture della chiesa, ed originariamente sommontata da una decorazione a stucco, ora eliminata. Il metodo della scrombatura, che ha lo scopo come nel nostro caso di dare più plasticità alla facciata, consiste nell'allargare il vano di apertura verso l'esterno in modo che lo spessore del muro risulti tagliato obliquamente. Anche il prospetto che si affaccia sulla piazza Maggiore, ci appare scandito da una serie di paraste che ne dividono geograficamente e regolarmente lo spazio, creando un leggero gioco di volumi. Prima dell'intervento effettuato nella prima metà degli anni '30, la facciata presentava centralmente nella parte alta una meridiana incominciata da due finestre strombate come le attuali, mentre nella parte sottostante erano visibili tre semplici finestre di forma rettangolare. Attualmente nella parte alta, ogni campata formata dalle paraste, è segnata da un'apertura finestrata che porta luce alla navata interna. Nella parte bassa si legge un volume aggettante costruito in epoca recente che fa da filtro tra la piazza e lo spazio interno della chiesa. L'edificio, in linea con l'impronta stilistica del '700, si configura a pianta longitudinale a navata unica, con una cappella appena accentuata sul lato sinistro, presenta un ampio presbiterio concluso con una forma semicircolare, mentre la calotta absidale non è caratterizzata da contrafforti interni. Anche l'interno ha un aspetto relativamente semplice, sommontato da una volta a botte sottolineata nelle sue ripartiture da decorazioni pittoriche che convergono nel centro formando un motivo floreale. Le pareti sono percorse all'altezza delle finestre da una cornice su cui si innestano una serie di semicolonne in stile composito, tipiche di quell'epoca. Ricordiamo la bravura delle maestranze nella realizzazione delle decorazioni che “vestivano” una struttura spesso sobria ed imponente. Gli archi a tutto sesto sono invece conclusi da motivi in stucco anch'essi di tipo floreale. L'altare, uno degli arredi più preziosi della chiesa, è racchiuso da una volta anch'essa a botte divisa in tre settori. Ai lati sono raffigurate quadrature architettoniche con motivi geometrici e floreali, mentre al centro è visibile la gloria del santissimo sacramento, dove è riprodotto l'ostensorio Ambrosiano. Una pregiata balaustra in legno ornata da motivi dorati su sfondo nero, separava la parte destinata ai fedeli da quella destinata al clero, tale balaustra è stata sostituita in seguito con una in marmo poi scomparsa misteriosamente. La

¹⁹ All'interno di tale ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana si applicano la “Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica” e i relativi “Criteri di gestione” approvati con Dgr. n. VIII/3095 del 1 agosto 2006 (tav. 6).

²⁰ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

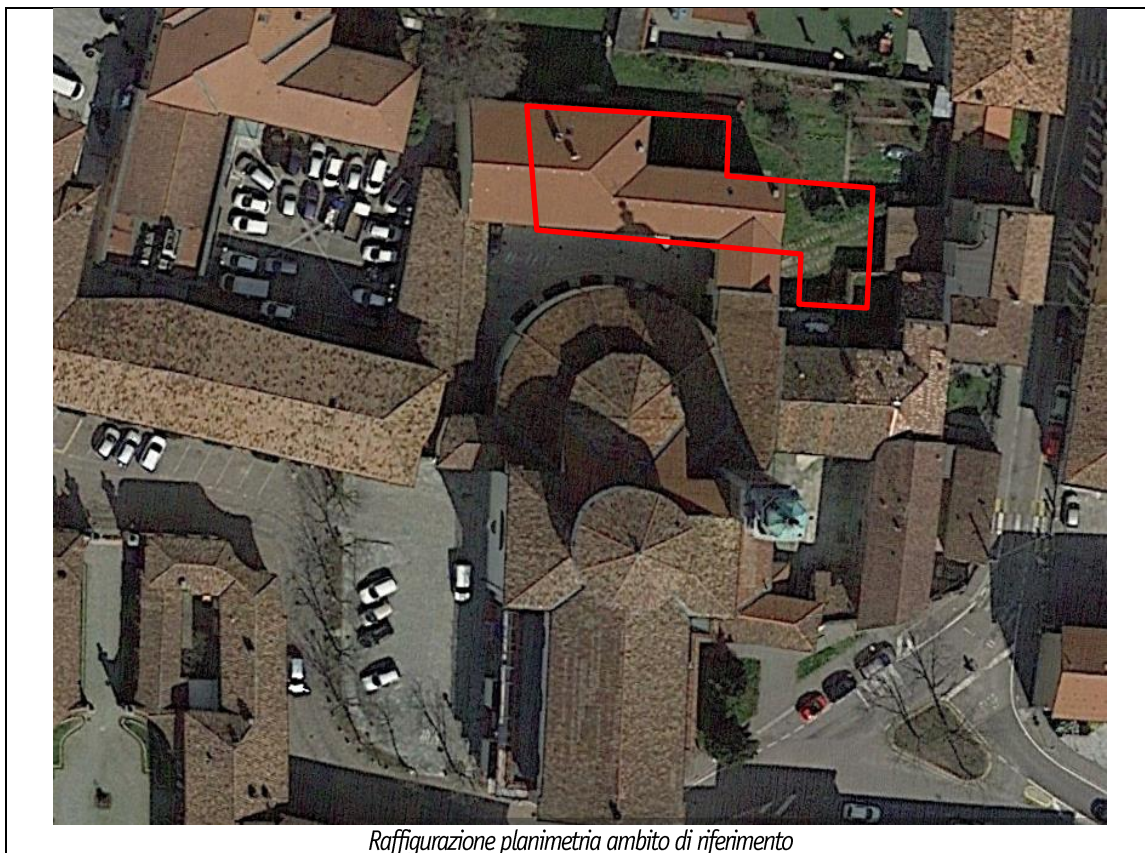
parte absidale che conclude la chiesa, riporta l'affresco dell'ultima cena oggetto del restauro, ora ben visibile anche da chi sosta sulla navata, mentre nel semicatino superiore, è ora possibile ammirare in alto nella fascia centrale un angelo con la mitra, un libro aperto con delle iniziali, cherubini e angeli; sulla destra sono rappresentati invece i miracoli di San Rocco e a sinistra vi è S. Ambrogio con incorona l'imperatore Teodosio. Complessivamente la chiesa si presenta nel suo insieme compatto e solido, con forme ben proporzionate e soprattutto ben inserite nel contesto del centro storico inzaghesse." (fonte: Stefania Turconi, Luciano Gorla – "San Rocco e i suoi affreschi")

4.2 Gli immobili destinati all'abitazione di cui alla lett. b), comma 1, art.71 l.r. n.12/2005 e smi

Di seguito vengono elencati gli immobili adibiti ad abitazione dei parroci presenti nel territorio comunale, e funzionali all'esercizio religioso, nonché dei coadiutori che prestano servizio presso le strutture oratoriali, riconducibili alle attrezzature di cui alla lett. b), comma 1, art.71 l.r. n.12/2005 e smi, pertanto assoggettate alla disciplina del Piano delle attrezzature religiose.

1. Casa parrocchiale relativa alla Parrocchia Santa Maria Assunta

La casa parrocchiale situata nei pressi della Chiesa di Santa Maria Assunta si trova nella parte retrostante della struttura ecclesiastica, in adiacenza alle strutture degli uffici comunali. Rispetto agli edifici di rilevante valore storico-architettonico, come ad esempio la stessa Chiesa parrocchiale e la Villa Facheris, sede del Municipio, la casa parrocchiale si configura come edificio avente uno stile architettonico ed edilizio più contemporaneo. La superficie coperta (calcolata in ambiente GIS) è di 440 mc²¹.



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

²¹ Ottenuta mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi.

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA)	704 mq ²²

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
ALTEZZA EDIFICIO	2 piani fuori terra
EPOCA DI COSTRUZIONE	Anteriore al 1721
VALORE ARCHITETTONICO	DIscreto
PERTINENZE	Corte privata, giardino privato, parcheggio privato
PERMEABILITA' DELLO SPAZIO APERTO	Alta
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	Sì - Beni di interesse storico-artistico (art.136 D.Lgs n.42/2004 e smi); Immobili di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. n.42/2004 e smi) ²³ .
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	Manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro e risanamento conservativo
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ²⁴	Adeguate. Si riscontra la presenza di tutte le reti dei sottoservizi.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

2. Casa del coadiutore dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico

La casa del coadiutore fa parte del complesso dell'Oratorio SS. Luigi e Domenico, situato in via Brambilla, nei pressi del centro cittadino. Coincide con la parte del fabbricato che costituisce l'ingresso principale dell'oratorio, specificatamente al piano superiore, ed è il luogo dove il coadiutore dell'oratorio svolge le proprie funzioni per le attività quotidiane dell'oratorio. La superficie coperta (misurata in ambiente GIS) risulta essere di circa 580 mq.²⁵

²² Ottenuta moltiplicando la superficie coperta per il numero dei piani dell'edificio (due), e deducendo il prodotto ottenuto del 20% relativo alla consistenza dei muri perimetrali e dei locali tecnici.

²³ All'interno di tale ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana si applicano la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica" e i relativi "Criteri di gestione" approvati con Dgr. n. VIII/3095 del 1 agosto 2006 (tav. 6).

²⁴ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

²⁵ Superficie da verificare mediante rilievo sul campo.



ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA)	375 mq ²⁶

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	Sì - Immobili di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. n.42/2004 e smi) ²⁷ ;
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> - PdC o SCIA nel caso di interventi promossi da soggetti privati; - Disposizioni previste dall'art.33, comma 3, L.r. n.12/2005 smi per gli interventi realizzati dal Comune.
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ²⁸	Adeguate. Si riscontra la presenza di tutte le reti dei sottoservizi.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

²⁶ Ottenuta considerando la superficie coperta del secondo piano della porzione dell'oratorio relativa alle sale di ingresso, dedotto di una quota del 30% relativa alla consistenza dei muri perimetrali e delle superfici accessorie e di servizio.

²⁷ All'interno di tale ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana si applicano la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica" e i relativi "Criteri di gestione" approvati con Dgr. n. VIII/3095 del 1 agosto 2006 (tav. 6).

²⁸ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

3. Casa parrocchiale relativa alla Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice

La casa parrocchiale relativa alla Parrocchia di Santa Maria Ausiliatrice, che riunisce la popolazione residente nella frazione del Villaggio Residenziale, è situata all'interno dell'edificio dell'Oratorio S. Giovanni Paolo II, nei pressi della Parrocchia stessa. In particolare, la casa parrocchiale è posta al piano superiore di detto edificio. La superficie coperta di tale struttura (misurata in ambiente GIS) risulta pari a circa 310 mq²⁹.



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA (STIMATA) ³⁰	280 mq

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	No
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none">- PdC o SCIA nel caso di interventi promossi da soggetti privati;- Disposizioni previste dall'art.33, comma 3, l.r. n.12/2005 smi per gli interventi realizzati dal Comune.
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA	Adeguate. Si riscontra assenza rete del gas.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

²⁹ Da database topografico.

³⁰ Ottenuta considerando il secondo piano dell'edificio dell'oratorio, dedotto del 20% relativo alla consistenza dei muri perimetrali e dei locali accessori e di servizio.

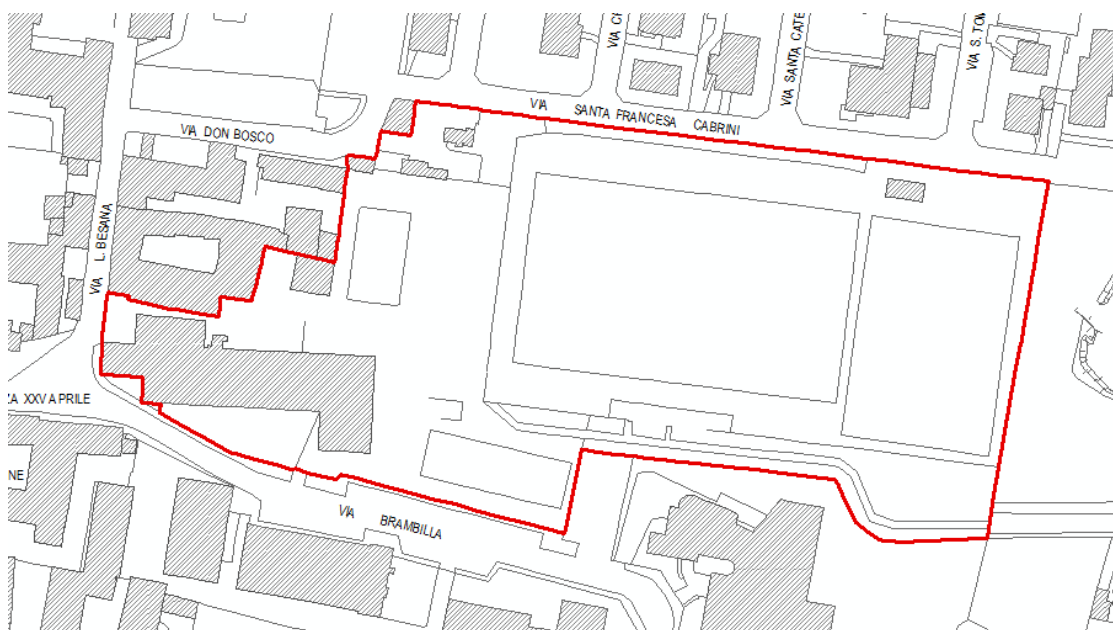
4.3 Gli immobili adibiti per l'esercizio del ministero pastorale di cui alla lett. c), comma 1, art.71 l.r. n.12/2005 e smi

Vengono di seguito riportati gli immobili esistenti sul territorio comunale adibiti *“ad attività educative, culturali, sociali, ricreative e di ristoro, compresi gli immobili e le attrezzature fisse destinate alle attività di oratorio e similari che non abbiano fini di lucro”* ricomprese nell'esercizio del ministero pastorale.

1. Oratorio SS. Luigi e Domenico

L'Oratorio "SS. Luigi e Domenico" è situato lungo la via Brambilla, nei pressi del centro cittadino. Alle sue vicinanze è presente un discreto numero di posti auto, che servono anche i servizi vicini, come ad esempio la Scuola dell'Infanzia "Gianni Rodari" ed il campo sportivo. Fa parte del complesso dell'oratorio anche il Cinema Teatro "Nuovo Giglio", all'angolo tra via Brambilla e via Besana. A fianco della struttura prettamente utilizzata per le funzioni dell'Oratorio, è presente un campo da calcio utilizzata soprattutto dalla locale società calcistica, ma che è comunque collegata all'oratorio tramite un percorso interno. Complessivamente, l'oratorio è dotato di una buona accessibilità e di una buona fruibilità. Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area. Si segnala la presenza di una serie di parcheggi lungo via Brambilla (lungo strada e spazio riservato) che riescono a soddisfare le esigenze dell'oratorio, ma che risultano in comune con altre strutture pubbliche e di interesse pubblico (ad es. scuola dell'infanzia e scuola primaria, Uffici postali, cineteatro, ecc.), nonché prossimi alla Chiesa Parrocchiale. E' ipotizzabile, pertanto, che nelle situazioni di compresenza (dell'utilizzo delle strutture, possano verificarsi delle problematiche relative al parcheggio su strada lungo il lato ovest di via Brambilla (come è stato rilevato in orario di Messa domenicale).





Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	28.810 mq
SUPERFICIE COPERTA	1.798 mq
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	26.474 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA ³¹ (STIMATA)	1.847 mq ³²

³¹ Effettivamente adibita ad aule e salone.

³² Stimata moltiplicando la superficie coperta della porzione del cineteatro per il numero dei piani (tre) e moltiplicando la parte relativa alle sale ed alle aule dell'oratorio per il numero dei piani (due); infine deducendo la

PRESENZA DI SUPERFICI NON UTILIZZATE	Non rilevabili.
ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
PRESENZA PARCHEGGI AD USO PUBBLICO	Sì – 1.217 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	<ul style="list-style-type: none"> - Lungo via Brambilla: 43 stalli con un posto auto per disabili. - Parcheggio interno via Brambilla: 25 stalli con un posto auto per disabili. - Parcheggio retrostante (via Monsignor Passoni): 21 stalli parcheggio libero (assenza di posto auto per disabili) - Si riscontra infine la possibilità di parcheggio lungo lo spazio della strada Via Monsignor Passoni, tuttavia gli stalli non risultano contrassegnati con segnaletica orizzontale.
MODALITA' DI UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Promiscuo con altre funzioni pubbliche e attività private
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
GRADO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE	BUONA. Presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Centrale rispetto al nucleo abitato. Spazio per la mobilità debole dedicato su carreggiata solo da nord (Via Besana). Generale assenza di percorsi dedicati per la mobilità debole di collegamento.
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	Sì - Immobili di notevole interesse pubblico (art.136 D.Lgs. n.42/2004 e smi) ³³ ;
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DELLE REGOLE / PIANO DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> - PdC o SCIA nel caso di interventi promossi da soggetti privati; - Disposizioni previste dall'art.33, comma 3, Lr. n.12/2005 smi per gli interventi realizzati dal Comune.
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ³⁴	Adeguate. Si riscontra la presenza di tutte le reti dei sottoservizi.
DISTANZE RISPETTO AD ALTRI ORATORI	1.700 m da Oratorio S. Giovanni Paolo II (medesima confessione religiosa)
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	Presenza di servizi igienici privati di uso pubblico aperti negli orari di apertura della struttura
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	No. Sala oratoriale accessibile anche da parte di disabili.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

2. Oratorio S. Giovanni Paolo II

Oltre all'edificio di culto principale, si trovano in una ubicazione più interna l'Oratorio "S. Giovanni Paolo II" e un campo da calcio al loro fianco. Il fabbricato dell'oratorio è composto, al piano inferiore, dalle sale di ritrovo per ragazzi ed adulti, dove vengono svolte le varie attività, ed un servizio bar; mentre al piano superiore si trova la casa parrocchiale. All'esterno si trovano ampi spazi destinati allo sport: di fronte all'ingresso dell'oratorio e di fianco alla chiesa si trova un piccolo campo in cemento, adibito a varie discipline sportive, e nelle immediate adiacenze dell'oratorio degli spazi verdi con strutture attrezzate per i giochi. Dietro l'oratorio viene situato il campo da calcio in erba.

somma ottenuta dai due prodotti della quota del 40% relativo alla consistenza dei muri perimetrali e dei locali accessori e di servizio. A ciò si esclude la parte relativa alla casa del coadiutore e alla sala ACLI.

³³ All'interno di tale ambito di tutela paesaggistica del Naviglio della Martesana si applicano la "Dichiarazione di notevole interesse pubblico dell'ambito di tutela paesaggistica" e i relativi "Criteri di gestione" approvati con Dgr. n. VIII/3095 del 1 agosto 2006 (tav. 6).

³⁴ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.



Di seguito vengono elencate le quantità urbanistiche dell'area e gli elementi di valutazione inerenti lo stato di conservazione e l'accessibilità dell'area.

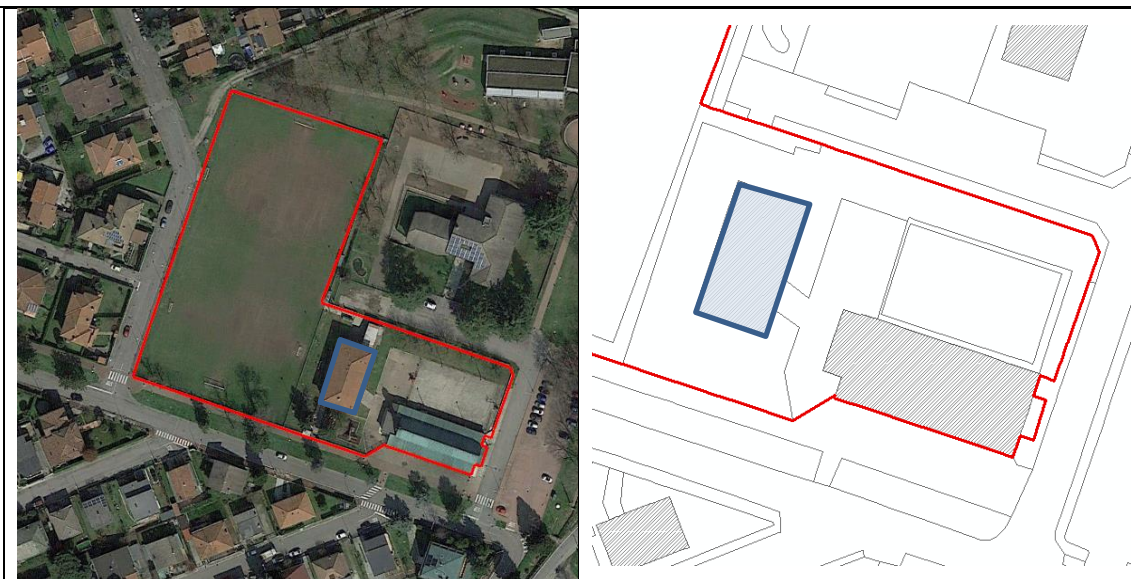
ELEMENTI CONNOTATIVI	
PROPRIETA'	Privata
SUPERFICIE FONDIARIA	8.977 mq ³⁵
SUPERFICIE COPERTA	311 mq ³⁶
SUPERFICIE AREE DI PERTINENZA	8.666 mq
SUPERFICIE ADIBITA ALLA FUNZIONE RELIGIOSA ³⁷ (STIMATA)	280 mq ³⁸
PRESENZA DI SUPERFICI NON UTILIZZATE	NO

³⁵ La superficie risulta al netto della quota interessata dalla Chiesa Santa Maria Ausiliatrice.

³⁶ Ottenuta mediante calcolo da Database Topografico del sedime degli edifici relativi

³⁷ Effettivamente adibita ad aule e salone.

³⁸ Stimata considerando esclusivamente il piano terra dell'edificio dell'oratorio, dedotto del 20% relativo alla consistenza dei muri perimetrali e dei locali tecnici.



Raffigurazione planimetria ambito di riferimento

ELEMENTI DI VALUTAZIONE	
STATO CONSERVAZIONE IMMOBILE	Buono
STATO CONSERVAZIONE STRUTTURE	Buono
PRESENZA DI PARCHEGGI PUBBLICI NELLE VICINANZE	Sì – 942 mq
NUMERO DI STALLI/POSTI AUTO	43 stalli con posto auto per disabili ³⁹
MODALITA' DI UTILIZZO DEI PARCHEGGI	Non promiscuo
GRADO DI FRUIBILITA'	Buono
GRADO DI ACCESSIBILITA' VEICOLARE	Buona. Presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate
GRADO DI ACCESSIBILITA' PER LA MOBILITA' DEBOLE	Centrale rispetto al Villaggio Residenziale; accessibilità pedonale garantita, con percorso dedicato alla mobilità debole proveniente dal Parco delle Robinie
PRESENZA DI VINCOLO PAESAGGISTICO	No
MODALITA' DI INTERVENTO PREVISTA DAL PIANO DEI SERVIZI	<ul style="list-style-type: none"> - PdC o SCIA nel caso di interventi promossi da soggetti privati; - Disposizioni previste dall'art.33, comma 3, L.r. n.12/2005 smi per gli interventi realizzati dal Comune.
PRESENZA DI OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA ⁴⁰	Adeguata. Si riscontra assenza rete del gas.
DISTANZE RISPETTO AD ALTRI ORATORI	1.700 m da Oratorio SS. Luigi e Domenico (medesima confessione religiosa)
PRESENZA DI SERVIZI IGIENICI PUBBLICI	Presenza di servizi igienici privati di uso pubblico aperti negli orari di apertura della struttura
PRESENZA DI BARRIERE ARCHITETTONICHE	No. Attrezzatura accessibile anche da parte di disabili.
CONGRUITA' ARCHITETTONICA CON IL CONTESTO DI INSERIMENTO	Sì
CONGRUITA' DELLE MODALITA' DI INTERVENTO AMMESSE DAL PIANO DELLE REGOLE	Sì

³⁹ In comune con la chiesa parrocchiale.

⁴⁰ Da PUGSS – Piano Urbano Generale dei Servizi del Sottosuolo.

4.4 Le architetture religiose non assoggettate alla disciplina del Piano delle attrezzature religiose

Cappella votiva di via IV Novembre

Nel territorio comunale di Inzago viene individuata una sola cappella votiva, situata in via IV Novembre, all'ingresso settentrionale del centro urbano, nei pressi del cimitero comunale. A ridosso della cappella non sono presenti parcheggi, che invece sono posti in adiacenza del cimitero e del Santuario della Beata Vergine del Pilastrello, e che si rivelano in quantità sufficiente.



Cascina Monasterolo e Chiesa di Santa Maria delle Grazie

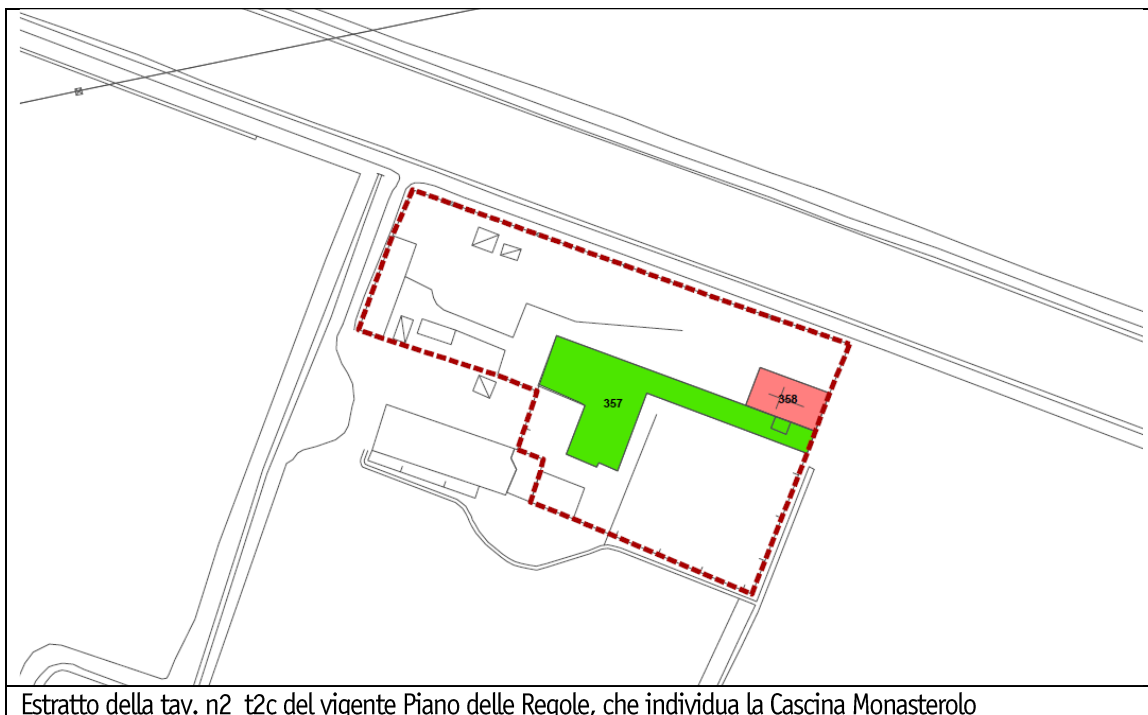
Nei pressi dell'alzaia del Naviglio Martesana è presente un complesso di rilevante interesse storico, quale è la Cascina Monasterolo. Le sue origini risalgono alla fine del '400 e testimonia uno dei luoghi religiosi più importanti di quel tempo. All'interno della cascina è situata la Chiesa di Santa Maria delle Grazie⁴¹, della stessa epoca del complesso cascinaie. Tuttavia, il complesso attuale risulta essere privato di civile abitazione, oltretutto con presenza di recinzione all'ingresso, e quindi non risulta applicabile la disciplina del presente Piano.



Sia il complesso della cascina, che l'edificio di culto, risultano segnalati dal SIRBeC come immobili di rilevante interesse culturale⁴².

⁴¹ "La Madonna del Pilastrello richiama un'altra chiesetta, quella del Monasterolo dedicata a Santa Maria delle Grazie, la cui festa viene celebrata l'8 settembre e che vede sempre una grande partecipazione. Nella chiesetta vi è, tra gli affreschi settecenteschi, uno molto pregevole dell'inizio Cinquecento nella cappella a sinistra raffigurante la Madonna del Latte. Questo fu attribuito in un primo tempo alla scuola di Bernardino Luini (...), ma più recentemente al Maestro della Pala Sforzesca, un ignoto artista che operò nel milanese (...), meglio identificato in un maestro ferrarese che lavorò alle dipendenze degli Sforza. Il complesso del Monasterolo, formato dalla chiesetta e da un chiostro, recentemente ristrutturato dal notaio Alessandro Giuliani, è un vero gioiello. La fondazione del convento e la sua costruzione risalgono al 1494-1498.

⁴² La Cascina Monasterolo è individuata nella scheda MI100-03351, mentre la Chiesa di Santa Maria delle Grazie risulta catalogata nella scheda MI100-03352.



Estratto della tav. n2_t2c del vigente Piano delle Regole, che individua la Cascina Monasterolo

Cenni storici

È ormai accertato che quello che oggi viene chiamato Monasterolo di Inzago trasse la propria origine da una lettera di papa Innocenzo VIII, datata Roma 23 giugno 1489, diretta al priore e ai frati del convento di Santa Maria Incoronata di Milano, dell'ordine degli Eremitani di Sant'Agostino. La concessione papale costituì una risposta affermativa alle istanze degli Agostiniani di Milano che chiedevano di poter erigere un ospizio nel Ducato di Milano con annessa chiesa e campanile di una sola campana, camere e dormitorio, per essere abitato dai religiosi convalescenti e in tempi di contagio. Il titolo della chiesa fu concesso e tuttora conservato in Santa Maria delle Grazie.

Non si sono trovati dati precisi riguardo la costruzione del convento e della chiesa, che dovette iniziarsi nel 1494, su terreno donato da Ambrogio Raverto con atto 8 aprile 1494, in località Morello, coerente il Naviglio. La costruzione è da ritenersi ultimata anteriormente all'anno 1498, poiché in data 31 marzo 1498 il duca di Milano Ludovico Maria Sforza, con sua pergamena, concesse agli Agostiniani dell'Incoronata di Milano di attingere acqua dal Naviglio Martesana per irrigare 75 pertiche di terreno in Inzago, oltre il piccolo giardino del convento. (a cura di Giuliani Alessandro, "Monasterolo di Inzago, 1489-1989 - Raccolta di Documenti", Inzago, 1989). (fonte: Achille Caiari - "Le vie di Inzago raccontano - Personaggi, storie, ricordi, curiosità dal 1800 al 2000" - Saggi di storia locale)

5. L'analisi delle confessioni religiose presenti nel territorio comunale

Conoscere quali siano le religioni professate sul territorio e il numero delle persone che le praticano è molto complesso. L'appartenenza effettiva a una fede religiosa non è un dato oggettivo immediatamente reperibile in archivi o statistiche, e le dinamiche demografiche della popolazione (italiana e straniera) contribuiscono a trasformare costantemente la situazione.

I dati CESNUR (Centro studi sulle nuove religioni) del 2017 evidenzia i dati che seguono sulle confessioni religiose in Italia:

- 74,4% cattolici;
- 9,4% di altre confessioni religiose;
- 16,2% atei e agnostici.

Questa prima suddivisione andrebbe ulteriormente approfondita esplicitando quale sia la percentuale di fedeli realmente praticante, ma le statistiche sotto questo aspetto sono attualmente poco significative.

Applicando queste percentuali ai residenti del comune di Inzago (10.943 abitanti al 31/12/2018) si definirebbe la seguente situazione:

- 8.146 cattolici;
- 1.028 di altre confessioni religiose;
- 1.769 atei e agnostici.

Questi dati possono ritenersi significativi riguardo alla professione della fede cattolica, ma non si possono considerare altrettanto attendibili nel descrivere la composizione della popolazione straniera residente sul territorio. Dai dati Istat (relativi al 31/12/2017, fonte: tuttitalia.it) si evidenzia come la percentuale di popolazione straniera si attesti all'8,5%. Considerando sempre l'Istat come fonte e prendendo come riferimento l'ultimo Report disponibile ("Appartenenza e pratica religiosa tra i cittadini stranieri", ripartizione geografica Nord-Ovest, anno 2011-2012) è possibile stimare la seguente suddivisione:

- 27,4% cattolica
- 59,4% di altre confessioni religiose
- 11,2% ateo / non sa – non risponde.

Applicando queste percentuali agli 889 stranieri residenti nel comune di Inzago (dato al 31/12/2018, fonte: tuttitalia.it) si definirebbe la seguente situazione:

- 224 cattolici
- 528 di altre confessioni religiose
- 137 atei / non sanno – non rispondono.

6. La stima del fabbisogno delle attrezzature religiose

Procedere ad una valutazione sull'adeguatezza delle attrezzature religiose esistenti è il punto di partenza per il riconoscimento dell'eventuale necessità di nuovi luoghi di culto. Una semplice analisi di tipo quantitativo sulla superficie destinata a spazi per il culto può essere utile a dare un'idea sull'estensione di questo tipo di servizi nel territorio comunale. Questo dato lo si deve confrontare con una stima (per quanto approssimativa) del fabbisogno pro-capite di attrezzature religiose. La quantificazione di questo fabbisogno non è per nulla semplice, considerando l'assenza, allo stato attuale, di studi specifici o espressioni ufficiali delle stesse confessioni religiose. Il riferimento più significativo si può ricavare dalle tabelle parametriche predisposte dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto della Chiesa Cattolica, che periodicamente aggiorna quello che può essere letto come fabbisogno "ufficiale".

Superfici parametriche								
abitanti	CHIESA				CASA CANONICA	LOCALI DI MINISTERO PASTORALE		
	superf. aula liturgica	superf. cappella feriale	superf. sacrestia uffici	superf. totale	superf. totale	aule		salone
							superf. totale	superf. totale
	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(m ²)	(mm.)	(m ²)	(m ²)
fino a 3000	280	50	100	430	150	8	300	150
da 3001 a 4000	355	60	115	530	175	9	340	180
da 4001 a 5000	430	70	140	640	200	10	380	220
da 5001 a 6000	470	80	160	710	210	10	390	245
da 6001 a 7000	510	90	170	770	230	11	430	260
da 7001 a 8000	550	100	190	840	250	12	480	275
da 8001 a 9000	590	110	200	900	265	14	550	320
da 9001 a 10000	630	120	210	960	280	15	590	370
oltre 10000	720	130	210	1060	300	17	670	470

I valori indicati sono comprensivi dei vani accessori (atri, corridoi, scale, ascensori, ripostigli, locali tecnici, servizi igienici, depositi)

Tab. Parametri indicativi per l'edilizia di culto – 2016-2017-2018 (fonte: www.chiesacattolica.it)

Nel territorio comunale di Inzago sono presenti due parrocchie: la Parrocchia S. Maria Assunta che copre il nucleo principale di Inzago, e che è interessata da una popolazione residente stimabile in 9.607 abitanti⁴³; e la Parrocchia S. Maria Ausiliatrice, presente nella frazione del Villaggio Residenziale, che copre una popolazione di 1.335 abitanti⁴⁴.

Dalla tabella di cui sopra è possibile ricavare, per ciascuna parrocchia, il fabbisogno di attrezzature religiose per la Chiesa Cattolica nel comune di Inzago. Nello specifico: per la parrocchia S. Maria Assunta (Inzago) il fabbisogno risulta essere di 2.200 mq di superficie lorda, mentre per la Parrocchia S. Maria Ausiliatrice (Villaggio Residenziale) il fabbisogno risulta essere di 1.030 mq.

Rapportando questi valori al numero di cittadini cattolici residenti nel comune, secondo la ripartizione CESNUR (Centro studi sulle nuove religioni)⁴⁵ illustrata nel capitolo precedente, si può ricavare una stima del fabbisogno pro-capite di attrezzature religiose cattoliche, distinte per le due parrocchie, pari a:

i.) Parrocchia S. Maria Assunta (Inzago): $2.200 \text{ mq} / 7.151 = 0,31 \text{ mq/abitante}$

ii.) Parrocchia S. Maria Ausiliatrice (Villaggio Residenziale): $1.030 \text{ mq} / 995 = 1,04 \text{ mq / abitante}$

⁴³ Popolazione stimata da estrazione anagrafe rispetto allo stradario comunale.

⁴⁴ Ibidem.

⁴⁵ Si assume quindi una percentuale di incidenza dei cattolici praticanti sull'intera popolazione residente pari al 74,4%.

Considerando invece il numero di cittadini cattolici stimato rispetto alla popolazione teorica insediabile a seguito della completa attuazione delle previsioni di PGT⁴⁶, pari a + 1.863 abitanti rispetto a quelli ad oggi esistenti per Inzago paese, e + 41 abitanti rispetto a quelli ad oggi esistenti per il Villaggio residenziale⁴⁷, la dotazione minima richiesta diventa pari a 2.500 mq per la Parrocchia S. Maria Assunta (Inzago) mentre rimane invariata (1.030 mq) per la Parrocchia S. Maria Ausiliatrice (Villaggio Residenziale). Tale dotazione, relazionata al numero di cittadini cattolici residenti nel comune⁴⁸, verifica una dotazione pro-capite pari a:

i.) Parrocchia S. Maria Assunta (Inzago): $2.500 \text{ mq} / 8.534 \text{ ab} = 0,29 \text{ mq/abitante}$

ii.) Parrocchia S. Maria Ausiliatrice (Villaggio Residenziale): $1.030 \text{ mq} / 1.024 \text{ ab} = 1,01 \text{ mq} / \text{abitante}$

Le stime del fabbisogno pro-capite di attrezzature religiose riguardanti la componente cattolica della popolazione residente vengono dunque raffrontate con le dotazioni esistenti rilevate sul territorio, illustrate puntualmente all'interno del precedente cap.4, e di seguito sintetizzate.

Tabella riassuntiva delle quantità caratterizzanti le attrezzature religiose esistenti

a. chiese e centri di culto (let. a, c. 1 art. 71 Lr. 12/2005 e smi)

Chiese e centri di culto	Sf (mq)	Sc (mq)	Sup. aree di pertinenza (mq)	Superficie adibita a funzioni religiose (mq)	Sup. parcheggi pubblici ⁴⁹ (mq)	N. posti auto ⁵⁰
Chiesa Santa Maria Ausiliatrice	589	589	0	472	942	43
Santuario Beata Vergine Pilastrello	229	229	0	170	720	40
Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta ⁵¹	4.158	2.521	1.637	1.028	866	31
Chiesa dell'Ordine dei Chierici	3.653	809	2.844	310	753	44
Chiesa di San Rocco	257	257	0	206	882	45
TOTALE	8.896	4.415	4.481	2.186	4.883	204

b. case e canoniche (let. b, c. 1 art. 71 Lr. 12/2005 e smi)

CASE CANONICHE	Superficie adibita a funzioni religiose (mq)
Casa parrocchiale Parrocchia S. Maria Assunta	704 mq
Casa del coadiutore Oratorio SS. Luigi e Domenico	375 mq
Casa parrocchiale Parrocchia S. Maria Ausiliatrice	280 mq
TOTALE	1.359 mq

⁴⁶ L'insediabilità residenziale teorica di Variante è pari complessivamente a 1.904 ab., così suddivisa: i.) n. 631 abitanti teorici insediabili dalle previsioni di trasformazione disciplinate dal nuovo Documento di Piano (ATU e ARS); ii.) n. 769 abitanti teorici insediabili nell'immediato periodo, derivanti da piani attuativi in corso di realizzazione o convenzionati in corso di attuazione; iii.) n. 504 abitanti teorici insediabili dalle previsioni di completamento e riqualificazione del tessuto urbano consolidato disciplinati dal Piano delle regole (ambiti PL, PCC e PP). L'insediabilità specifica per il Villaggio residenziale è pari a n. 41 abitanti teorici insediabili nell'immediato periodo, derivanti da piani attuativi in corso di realizzazione o convenzionati in corso di attuazione; ne consegue che la popolazione teorica insediabile per Inzago paese è pari a 1.863 abitanti.

⁴⁷ Derivanti dall'attuazione dell'ambito AT11e.

⁴⁸ Come nota n. 45.

⁴⁹ Disponibili entro un raggio di percorrenza di 100 metri (stima).

⁵⁰ Ibidem.

⁵¹ Comprensivo della sede della Caritas parrocchiale, dell'Unitalsi e della Casa parrocchiale.

c. locali per l'esercizio del ministero pastorale (let. c, c. 1 art. 71 Lr. 12/2005 e smi)

ORATORI E CENTRI PASTORALI	Sf (mq)	Sc (mq)	Sup. aree di pertinenza (mq)	Superficie adibita a funzioni religiose (mq)	Sup. parcheggi (mq)	N. posti auto
Oratorio SS. Luigi e Domenico	28.810	1.798	26.474	1.847	1.217	68
Oratorio Santa Maria Ausiliatrice ⁵²	8.977	311	8.666	280	942	43
TOTALE	37.787	2.109	35.140	2.097	2.159	111

Rispetto alle superfici rilevate sulle attrezzature religiose esistenti, la dotazione esistente per la Chiesa Cattolica soddisfa il fabbisogno espresso sia dalla popolazione residente che da quella insediabile, per entrambe le parrocchie, come emerge dai prospetti tabellari di sintesi di seguito riportati.

Parrocchia Santa Maria Assunta (Inzago)

	Superficie minima da parametri indicativi per l'edilizia di culto (mq) POPOLAZIONE ESISTENTE	Superficie minima da parametri indicativi per l'edilizia di culto (mq) POPOLAZIONE INSEDIABILE	Superficie adibita alla funzione religiosa stimata (mq)	Scarto
CHIESE	960	1.060	1.714	+ 654 mq (+62%)
ORATORI E CENTRI PASTORALI	960	1.140	1.847	+ 707 mq (+62%)
CASE CANONICHE	280	300	1.079	+ 779 mq (+260%)
TOTALE	2.200	2.500⁵³	4.640	+ 2.140 mq (+ 85%)

Dotazione minima pro-capite prevista dalla chiesa cattolica rispetto agli abitanti esistenti di professione cattolica = 2.200 mq / 7.151 ab = 0,31 mq/ab

Dotazione pro-capite di attrezzature religiose cattoliche (scenario esistente) = 4.640 mq / 7.151 ab = 0,65 mq/abitante > 0,31 mq/ab: **parametro verificato**

Dotazione minima pro-capite prevista dalla chiesa cattolica rispetto agli abitanti insediabili (scenario di Variante) di professione cattolica = 2.500 mq / 8.534 ab = 0,29 mq/ab

Dotazione pro-capite di previsione (nello scenario di raggiungimento dell'insediabilità teorica residenziale massima prevista dal piano per Inzago paese) = 4.640 / 8.534 = 0,54 mq/ab. > 0,29 mq/ab. **parametro verificato**

⁵² Comprensivo della sede del Gruppo missionario parrocchiale e della Casa parrocchiale.

⁵³ A seguito dell'attuazione delle previsioni di Piano della Variante la popolazione teorica oltrepasserebbe la soglia dei 10.000 abitanti, determinando una dotazione di attrezzature religiose maggiore.

Parrocchia Santa Maria Ausiliatrice (Villaggio Residenziale)

	Superficie minima da parametri indicativi Chiesa Cattolica (mq) ⁵⁴	Superficie adibita alla funzione religiosa stimata (mq)	Scarto
CHIESA	430	472	+ 42 mq (+ 10%)
ORATORI E CENTRI PASTORALI	450	280	- 170 mq (- 38%)
CASE CANONICHE	150	280	+ 130 mq (+ 87%)
TOTALE	1.030	1.032	0

Dotazione minima pro-capite prevista dalla chiesa cattolica rispetto agli abitanti esistenti di professione cattolica = $1.030 \text{ mq} / 995 \text{ ab} = 1,035 \text{ mq/ab}$

Dotazione pro-capite di attrezzature religiose cattoliche (scenario esistente) = $1.032 \text{ mq} / 995 \text{ ab} = 1,037 \text{ mq/ab}$

> 1,035 mq/ab: parametro verificato

Dotazione minima pro-capite prevista dalla chiesa cattolica rispetto agli abitanti insediabili (scenario di Variante) di professione cattolica = $1.030 \text{ mq} / 1.024 \text{ ab} = 1,005 \text{ mq/ab}$

Dotazione pro-capite di previsione (nello scenario di raggiungimento dell'insediabilità teorica residenziale massima prevista dal piano per Il Villaggio residenziale) = $1.032 \text{ mq} / 1.024 = 1,007 \text{ mq/ab}$. > 1,005 mq/ab. parametro verificato

Si evidenzia in particolare per la parrocchia Santa Maria Assunta di Inzago paese una dotazione di attrezzature religiose superiore dell'85% della superficie minima prevista dai parametri indicativi per l'edilizia di culto individuati dalla chiesa cattolica nello scenario di raggiungimento dell'insediabilità teorica residenziale massima prevista dal piano per Inzago paese.

⁵⁴ Risulta la medesima anche per lo scenario di insediabilità previsto dalla Variante per il Villaggio residenziale.

7. La valutazione del grado di accessibilità e di fruibilità delle attrezzature religiose esistenti

In ragione della localizzazione delle attrezzature religiose all'interno del tessuto urbano consolidato di Inzago, si è ritenuto opportuno effettuare un'analisi del loro effettivo grado di accessibilità e di fruibilità, al fine di rendere conto delle potenziali condizioni di raggiungibilità delle attrezzature mediante modalità di spostamento alternative dal mezzo automobilistico privato. Attraverso la costruzione di opportuni bacini di utenza⁵⁵, che hanno come baricentro ciascuna delle attrezzature religiose di Inzago (nella fattispecie le chiese attualmente attive, e gli oratori), e con raggio di azione diversificato in funzione della modalità di spostamento (pedonale e ciclabile) si è potuto constatare il grado di centralità dei luoghi di culto, valutandone la funzionalità rispetto alle esigenze di fruizione della cittadinanza.

Come evidenziato in figura, la totalità del tessuto urbano consolidato a carattere prevalentemente residenziale⁵⁶ risulta ricompresa entro l'areale di accessibilità ciclabile delle attrezzature religiose.⁵⁷ Per quanto riguarda l'accessibilità pedonale, tutte le attrezzature religiose (chiese e oratori) risultano per buona parte del tessuto residenziale accessibili entro una breve distanza: quasi il 60% dei tessuti residenziali si collocano in un raggio di 400 metri dalle attrezzature religiose esistenti. Questo esito si spiega dal fatto che il tessuto urbano di Inzago (sia il nucleo principale, che il nucleo del Villaggio Residenziale) risultano essere compatti, con poche frange diffuse che sono formate dagli insediamenti a carattere produttivo posti nelle zone periferiche (al netto dei più circoscritti nuclei in ambito agricolo).

⁵⁵ I buffer prodotti per valutare il grado di accessibilità delle attrezzature religiose sono stati di 400 metri per l'accessibilità pedonale, e di 800 metri per l'accessibilità ciclabile, ed hanno prodotto il risultato che si riassume nell'elaborazione cartografica che segue.

⁵⁶ Si intendono i seguenti tessuti residenziali e gli ambiti a pianificazione attuativa disciplinati dal PGT vigente: i.9 nuclei storici ed edifici di interesse storico e artistico (ai sensi dell'ex D.Lgs. 490/99) (art.18 NTA); ii.) Ambiti della città consolidata prevalentemente residenziali a bassa densità (art.19 NTA); iii.) Ambiti della città consolidata prevalentemente residenziali a media densità (art.20 NTA); iv.) Ambiti della città consolidata prevalentemente residenziali a indice definito (art.21 NTA); v.) Ambiti della città da consolidare soggetti a piano di recupero (art.26 NTA); vi.) Ambiti della città da consolidare prevalentemente residenziali (art.26 NTA); vii.) ambiti della città da trasformare (art.27 NTA).

⁵⁷ Con il bollino rosso sono contrassegnate le chiese, mentre con il bollino blu sono indicati gli oratori.



Fig. Accessibilità ciclabile delle attrezzature religiose all'interno dell'abitato comunale

8. Considerazioni conclusive

Dotazioni e fabbisogni di carattere "quantitativo"

1. Dal confronto delle quantità delle attrezzature religiose presenti nel territorio comunale di Inzago con i parametri minimi richiesti dalla Chiesa Cattolica (cfr. cap. 6), per la parrocchia di Inzago paese emerge una dotazione ampiamente superiore ai fabbisogni minimi ufficiali previsti (+151%), mentre per l'abitato del Villaggio Residenziale, pur riscontrando che la somma delle superfici adibite alla funzione religiosa delle attrezzature presenti rispetta i parametri richiesti, per ciò che riguarda la parte relativa ai locali per l'esercizio del ministero pastorale, è ipotizzabile una possibile carenza della struttura oratoriana, in termini puramente quantitativi, in considerazione di una superficie adibita ad aule e salone inferiore di quella prevista dalle tabelle parametriche predisposte dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto della Chiesa Cattolica. In considerazione anche che suddetti parametri sono riferiti ad una popolazione fino ai 3.000 ab., quindi ben superiore agli abitanti stimati per la parrocchia del Villaggio Residenziale, risulta comunque opportuno valutare la reale esigenza del nucleo abitato del Villaggio Residenziale, per verificare, in base al numero dei residenti, se le attrezzature oratoriali esistenti siano compatibili con l'utilizzo effettivo delle strutture stesse.

2. Se pertanto le dotazioni di servizi religiosi esistenti per la parrocchia Santa Maria Ausiliatrice esprimono possibili margini di potenziamento ed ampliamento mediante il reperimento di nuovi spazi rispetto a quelli esistenti, differente è la situazione per la parrocchia Santa Maria Assunta. In considerazione dell'ampia dotazione esistente di attrezzature religiose rispetto al fabbisogno minimo "ufficiale" parametrizzato dal Servizio Nazionale per l'edilizia di culto della Chiesa Cattolica, poiché si riscontrano all'interno delle aree di pertinenza delle attrezzature religiose edifici e spazi ad oggi non utilizzati o in stato di dismissione (ad es. ex oratorio Chiesa dell'Ordine dei Chierici e attuale oratorio di Inzago), è auspicabile che eventuali nuovi spazi, funzioni ed attività religiose possano trovare insediamento prioritariamente mediante il riuso di spazi già esistenti ad oggi non utilizzati.

3. Si da infine conto che a fronte di una popolazione non cattolica stimabile pari a circa 1.000 ab, sul territorio di Inzago non si riscontrano luoghi di culto ad essa dedicati.

4. Si da evidenza del fatto che all'avvio del procedimento di Variante non sono pervenute istanze avanzate dagli enti delle confessioni religiosi presenti sul territorio, in ordine a specifiche esigenze locali. Pertanto è possibile concludere che non si riscontrano sul territorio specifiche esigenze o fabbisogni locali insorgenti legate alle funzioni religiose, cattoliche e non.

5. Si richiama in ogni modo la necessità, prevista dalla vigente normativa regionale, che qualsiasi nuova attrezzatura religiosa debba caratterizzarsi per le seguenti caratteristiche:

- a) la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate;
- b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria;
- c) distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose⁵⁸.
- d) uno spazio da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto;
- f) la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
- g) la congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR.

⁵⁸ Le distanze minime sono definite con deliberazione della Giunta regionale.

Valutazioni di carattere qualitativo

1. Dalle valutazioni condotte sulle attrezzature religiose esistenti, non si evidenziano particolari elementi/fattori di criticità dal punto di vista della fruibilità, dell'accessibilità, dell'adeguatezza delle dotazioni delle urbanizzazioni primarie, dei sottoservizi e dei parcheggi. Con riferimento ai criteri di valutazione di cui al comma 7 art. 72 della Lr. 12/2005 e smi, per le attrezzature religiose esistenti si verifica:

- a) la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate;
- b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria;
- c) la presenza di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
- g) la sostanziale congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR.

2. Dal punto di vista della fruibilità, è auspicabile l'eliminazione completa delle barriere architettoniche ancora presenti, mediante l'installazione di idonee rampe, oltre che l'installazione di servizi igienici usufruibili pubblicamente negli orari di svolgimento delle funzioni e attività legate alle strutture religiose.

3. Per ciò che riguarda l'accessibilità veicolare, e la conseguente dotazione di spazi per parcheggio, si evidenziano le maggiori problematiche in corrispondenza della Chiesa di Santa Maria Assunta e dell'oratorio SS. Luigi e Domenico, dovute sia alla localizzazione in ambito storico e centrale, che comporta la presenza di strade di collegamento di minor dimensione (e nella maggior parte dei casi a senso unico), aspetto questo che penalizza oltremodo il reperimento su strada di idonei spazi per il parcheggio, sia per la compresenza di molteplici attrezzature pubbliche o di uso pubblico e/o generale, che grava nel complesso sulla disponibilità di spazi destinati a parcheggio pubblico sulle Vie Brambilla, Via Besana e Via di Vona riservabili alla funzione religiosa.

Tale aspetto emerge anche dal raffronto superficie adibita a funzione religiosa di ogni chiesa rispetto al numero posti auto rilevata a servizio della corrispettiva funzione, da cui si desume che la chiesa parrocchiale di Santa Maria Assunta presenta il più basso indice di rapporto superficie/posti auto pari a 0,03, equivalente ad un posto auto disponibile ogni 35 mq di superficie adibita a funzione religiosa.

Chiese e centri di culto	A. Superficie adibita a funzioni religiose (mq)	B. N. posti auto ⁵⁹	A./B.	B./A.
Chiesa Santa Maria Ausiliatrice	442	43	10	0,10
Santuario Beata Vergine Pilastrello	183	40	4,6	0,22
Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta	1.087	31	35	0,03
Chiesa dell'Ordine dei Chierici	310	44	7	0,14
Chiesa di San Rocco	206	45	4,6	0,22
TOTALE	2.228	204	11	0,09

Come si evince dal seguente prospetto tabellare, per tutti gli edifici di culto esistenti viene verificata la quota di spazio da destinare a parcheggio pubblico prescritta dalla let. d), c. 7 art. 72 della Lr. 12/2005 e smi., in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto, ad eccezione della chiesa parrocchiale Santa Maria Assunta, per il quale è possibile stimare un fabbisogno di aree a parcheggio pari a 1.300 mq circa.

⁵⁹ Fruibili entro un raggio di percorrenza di 100 metri (stima).

Chiese e centri di culto	A. Superficie adibita a funzioni religiose (mq)	B. Superficie a parcheggio ⁶⁰	% B/A	C. Fabbisogn o (200% di A) ⁶¹	D. Quota residua (B. – C.)
Chiesa Santa Maria Ausiliatrice	442	942	213%	884	+ 58
Santuario Beata Vergine Pilastrello	183	720	393%	366	+ 354
Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta	1.087	866	80%	2.174	-1308
Chiesa dell'Ordine dei Chierici	310	753	243%	620	+ 133
Chiesa di San Rocco	206	882	428%	412	+ 470
TOTALE	2.228	4.883	219%	4.456	+ 427

A fronte di tali stime, si riscontra tuttavia come per le attrezzature religiose di Inzago centro (Chiesa Santa Maria Ausiliatrice e Oratorio SS. Luigi e Domenico) le possibilità di parcheggio paiono già essere espresse rispetto al massimo fisiologico.

E' possibile infine valutare la possibilità di regolare la sosta lungo Via Passoni segnalando con apposita segnaletica orizzontale gli stalli dei parcheggi a servizio dell'oratorio.

4. A fronte di tale situazione, in considerazione anche del fatto che la chiesa parrocchiale di Inzago e il corrispettivo oratorio si collocano in posizione centrale e baricentrica rispetto all'abitato, pertanto la maggior parte dei residenti (il 60% circa del tessuto urbanizzato) risulta ricompresa all'interno della fascia di accessibilità dei 400 metri (pari a 5/6 minuti di percorrenza a piedi), è auspicabile pertanto un potenziamento dell'accessibilità ciclo-pedonale delle attrezzature religiose centrali, mediante il potenziamento dei percorsi dedicati alla mobilità debole lungo le strade di collegamento con le attrezzature religiose, al fine di agevolare il più possibile la fruizione ciclopedonale. Si ritiene opportuno in tal senso rafforzare, in ordine strategico, la mobilità debole lungo Via d'Aragona e Via Brambilla, per la fruibilità ciclo-pedonale dell'oratorio, e lungo Via San Rocco e Umberto I per il collegamento con la chiesa parrocchiale.

La cartografia allegata del Piano delle attrezzature religiose (Tavola PAR.01) identifica con specifica simbologia i possibili percorsi per cui potenziare la fruibilità ciclo-pedonale a servizio delle attrezzature religiose ubicate sul territorio comunale.

In ultimo, è auspicabile un incremento della dotazione di stalli per la sosta delle biciclette in corrispondenza dei luoghi di culto esistenti.

5. connotazione qualitativa complessiva del patrimonio edilizio adibito a funzioni religiose. Si da conto che 4 edifici su 10 adibiti ad attrezzature religiose costituiscono beni culturali assoggettati alla disciplina del Titolo I Parte II del D.Lgs. 42/2004 e smi, mentre ben 6 edifici ricadono all'interno del vincolo paesaggistico del naviglio martesana, per cui occorre applicare i criteri di gestione regionali specifici.

⁶⁰ Aree a parcheggio fruibili entro un raggio di percorrenza di 100 metri dai luoghi di culto, individuati dal Piano dei servizi

⁶¹ Secondo quanto previsto dalla let. d), c. 7 art. 72 della Lr. 12/2005 e smi.

a. chiese e centri di culto (let. a, c. 1 art. 71 Lr. 12/2005 e smi)

Chiese e centri di culto	Vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004 e smi	Bene culturale Sirbec
Chiesa Santa Maria Ausiliatrice	NO	NO
Santuario Beata Vergine Pilastrello	NO	SI
Chiesa Parrocchiale Santa Maria Assunta ⁶²	SI	SI
Chiesa dell'Ordine dei Chierici	SI	SI
Chiesa di San Rocco	SI	SI

b. case e canoniche (let. b, c. 1 art. 71 Lr. 12/2005 e smi)

CASE CANONICHE	Vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004 e smi	Bene culturale Sirbec
Casa parrocchiale Parrocchia S. Maria Assunta	SI	NO
Casa del coadiutore Oratorio SS. Luigi e Domenico	SI	NO
Casa parrocchiale Parrocchia S. Maria Ausiliatrice	NO	NO

c. locali per l'esercizio del ministero pastorale (let. c, c. 1 art. 71 Lr. 12/2005 e smi)

ORATORI E CENTRI PASTORALI	Vincolo paesaggistico ex art. 136 D.Lgs. 42/2004 e smi	Bene culturale Sirbec
Oratorio SS. Luigi e Domenico	SI	NO
Oratorio Santa Maria Ausiliatrice ⁶³	NO	NO

⁶² Comprensivo della sede della Caritas parrocchiale, dell'Unitalsi e della Casa parrocchiale.

⁶³ Comprensivo della sede del Gruppo missionario parrocchiale e della Casa parrocchiale.

9. Il raccordo con le prescrizioni normative del Piano dei servizi

Si riportano nella presente sezione i principali riferimenti normativi riguardanti la pianificazione delle attrezzature religiose da raccordare nell'impianto normativo del Piano dei Servizi.

Ai sensi del c.7 art. 72, il piano delle attrezzature religiose deve prevedere:

- a) la presenza di strade di collegamento adeguatamente dimensionate o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- b) la presenza di adeguate opere di urbanizzazione primaria o, se assenti o inadeguate, ne prevede l'esecuzione o l'adeguamento con onere a carico dei richiedenti;
- c) distanze adeguate tra le aree e gli edifici da destinare alle diverse confessioni religiose. Le distanze minime sono definite con deliberazione della Giunta regionale;
- d) uno spazio da destinare a parcheggio pubblico in misura non inferiore al 200 per cento della superficie lorda di pavimento dell'edificio da destinare a luogo di culto. Il piano dei servizi può prevedere in aggiunta un minimo di posteggi determinati su coefficienti di superficie convenzionali;
- f) la realizzazione di adeguati servizi igienici, nonché l'accessibilità alle strutture anche da parte di disabili;
- g) la congruità architettonica e dimensionale degli edifici di culto previsti con le caratteristiche generali e peculiari del paesaggio lombardo, così come individuate nel PTR.

Inoltre, per quanto stabilito dal comma 3 art. 71, gli edifici di culto e le attrezzature di interesse comune per servizi religiosi interamente [omissis] non possono essere in ogni caso sottratti alla loro destinazione, che deve risultare trascritta con apposito atto nei registri immobiliari, se non siano decorsi almeno venti anni dall'erogazione del contributo. Tale vincolo di destinazione si estende anche agli edifici di culto ed alle altre attrezzature di interesse comune per servizi religiosi costruiti su aree cedute in diritto di superficie agli enti delle confessioni religiose che ne siano assegnatari i quali sono tenuti al rimborso dei contributi ed alla restituzione delle aree in caso di mutamento della destinazione d'uso delle attrezzature costruite sulle predette aree.

Le attrezzature destinate a servizi religiosi di cui al Capo III titolo IV della Lr. 12/2005 e smi costituiscono opere di urbanizzazione secondaria ad ogni effetto, a norma dell'articolo 44, comma 4.

Disciplina dei mutamenti di destinazione. Occorre richiamare in materia anche quanto previsto dall'art. 52 della Lr. 12/2005, nella parte in cui dispone che *"I mutamenti di destinazione d'uso di immobili, anche non comportanti la realizzazione di opere edilizie, finalizzati alla creazione di luoghi di culto e luoghi destinati a centri sociali, sono assoggettati a permesso di costruire"*, il cui rilascio è subordinato alla verifica di conformità allo strumento urbanistico comunale, con particolare riferimento al piano delle attrezzature religiose

Strutture temporanee. Anche nell'esercizio di attività con finalità religiose e di culto si può configurare la necessità di disporre di strutture cd. temporanee ovvero di *"opere dirette a soddisfare obiettive esigenze contingenti e temporanee e destinate ad essere immediatamente rimosse al cessare della necessità"* (art. 6, comma 1, lettera e bis), d.p.r. 380/2001). Infatti, poiché la normativa vigente non specifica la natura delle necessità da soddisfarsi in via temporanea, si ritiene che tali disposizioni siano applicabili anche alle strutture religiose, *"fatte salve le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e nel rispetto delle altre normative di settore aventi incidenza sulla disciplina dell'attività edilizia"* (alinea dell'art. 6, comma 1, d.p.r. 380/2001).

Tali opere possono essere eseguite senza titolo abilitativo, previa comunicazione di avvio lavori all'amministrazione, e permangono fino al cessare della necessità, andando comunque rimosse entro un termine non superiore a novanta giorni.

Le opere con durata superiore ai novanta giorni richiedono, dunque, un titolo edilizio (fatti salvi gli interventi di edilizia libera di cui al d.p.r. 380/2001). Ne consegue, in caso di opere riconducibili alla realizzazione di edifici di culto o ad attrezzature destinate a servizi religiosi, l'assoggettabilità delle stesse alle norme dettate dalla L.r. 12/2005, come modificata dalla L.r. 2/2015.

Si ricorda, infine, che la funzione di sorveglianza sull'attività edilizia è in capo ai comuni (art. 27 d.p.r. 380/2001). In caso di eventuale inerzia del comune, i poteri sostitutivi per l'accertamento e la repressione dell'abuso edilizio sono posti in capo alle province o alla Città metropolitana di Milano (art. 49, comma 2, L.r. 12/2005).